Anno 94 Numero 131

STAMPA SERA

Sabato 2 - Domenica 3 Giugno 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1000): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (32 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-543 (32 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 565-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 400) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 800 (fun. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fun. 300) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 600 (fun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea [illegible] contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La 63ª vittima di Voghera

Questa è l'ultima foto di Maria Francesca Calvi, la bambina morta con la nonna sul tragico treno, e riconosciuta soltanto ieri mattina dalla madre disperata: il suo cadavere era stato chiuso in una cassa assieme a una donna. Il papà di Maria Francesca è in gravi condizioni all'ospedale di Voghera

Stupefacente tregua fra l'Oas e il Fln

Ad Algeri la pace regna da quarantott'ore

Ormai non v'è dubbio: «ultras» francesi e nazionalisti arabi stanno trattando direttamente, al di sopra delle autorità di Parigi - Le proposte dei «pieds noirs» (a dispetto degli accordi di Evian): 1) assicurare la rappresentanza europea nella futura assemblea algerina mediante elezioni a suffragio universale e con il sistema proporzionale; 2) garanzie internazionali del nuovo «status» - Un diplomatico americano atteso ad Algeri per compiere la mediazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, sabato sera.

Da quarantotto ore la pace regna ad Algeri. Il cessate il fuoco «de facto» rispettato da tutti è succeduto alla violenza e alle carneficine dei giorni scorsi: i musulmani sono tornati nei quartieri europei e il coprifuoco è stato riportato da ieri sera alla mezzanotte. Anche negli altri principali centri dell'Algeria e nei villaggi del deserto la situazione sembra notevolmente migliorata.

Questo sconcertante, improvviso ritorno alla calma mostra che, nonostante le smentite e le messe a punto degli ambienti ufficiali, la notizia di contatti segreti fra Oas e Fln risponde a verità. Contatti vi sono stati e vi sono tanto al livello locale fra responsabili dei «willayas» nazionalisti e i capi degli «ultras» francesi quanto al livello del «Rocher Noir», dove il presidente dell'esecutivo provvisorio Farès ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'Unione dei sindacati europei di Algeria, promotori di una conferenza-stampa che martedì scorso ha «rilanciato» le proposte dell'Oas.

L'allocuzione dell'alto commissario Fouchet («All'interno del quadro degli accordi di Evian, europei e musulmani hanno tutto l'interesse di parlarsi, di riconciliarsi, di intendersi, di amarsi. La Francia deve fare tutto il possibile per coloro che lasciano l'Algeria, ma meglio sarebbe meglio intendersi sul posto, non pensare più che a quelli che sperano e dimenticare quelli che odiano...») e una conferenza-stampa dei parlamentari del gruppo «Unità della Repubblica» a Parigi confermano che «qualcosa si muove» in Algeria.

La tendenza ottimistica è giustificata, anche se nessuno si nasconde che la tregua resta precaria e temporanea e che da parte dell'Oas, come del Fln, vi sono gruppi di estremisti fermamente decisi ad impedire l'accordo. La trama di questo accordo è tessuta con pazienza ad Algeri dall'ex-sindaco liberale della città, Chevallier. Da quattro giorni Chevallier, che gli «ultras» avevano costretto a lasciare la città, è tornato nella capitale algerina e si è incontrato con numerose personalità arabe ed europee.

Lo scopo di questi contatti, come di tutti gli altri tentati dall'Oas o dai suoi mandatari, sarebbe di andare al di là degli accordi di Evian, definendo esattamente ciò che sarà l'Algeria di domani. La discussione sarebbe già giunta a uno stadio piuttosto avanzato e secondo alcune voci i musulmani starebbero in questo momento elaborando le proprie controproposte al progetto presentato dai rappresentanti degli europei.

Questo progetto riguarderebbe in primo luogo l'organizzazione costituzionale dell'Algeria: i «pieds noirs» avrebbero chiesto che l'assemblea nazionale venga eletta a suffragio universale e con la proporzionale, allo scopo di assicurare una rappresentanza europea; gli accordi di Evian prevedevano infatti per gli europei soltanto dei seggi nelle assemblee locali. Accanto alla Camera bassa dovrebbe essere creata una Camera alta, istituzione rappresentata dagli elementi-base della economia algerina, che dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale per quanto riguarda la collaborazione con la Francia.

Oltre a queste garanzie «istituzionali», gli europei di Algeria richiederebbero una «garanzia internazionale»: il termine — che in verità appare piuttosto ambiguo — è stato impiegato ieri nella conferenza-stampa del deputato di Algeri Lauriol, e voci incontrollate hanno immediatamente assicurato che un diplomatico americano di primissimo piano starebbe per arrivare ad Algeri.

La tregua in Algeria viene diversamente commentata nella metropoli: a sinistra, la sospensione degli attentati viene considerata di volta in volta una «manovra politica» o «la prima ammissione della sconfitta»; a destra si punta invece sui contatti diretti Oas-Fln che, superando il governo francese, dimostrerebbero la erroneità della politica di De Gaulle. Commentando i contatti fra i rappresentanti dei due gruppi etnici, l'Aurore parlava stamane addirittura di «13 maggio al contrario». L'Oas non ha tuttavia sospeso la propria attività nella metropoli: stanotte un commando terrorista ha attaccato la sede del partito comunista del sobborgo parigino di St. Denis, sparando alcune raffiche di mitra.

v. m.

Critiche di Eisenhower alla politica di Kennedy

Washington, sabato sera.

L'ex-presidente Eisenhower ha accusato ieri Kennedy di promuovere «programmi di spesa sconsiderate» senza tener conto delle necessità e dei limiti dell'economia nazionale. Inoltre secondo Ike il presidente in carica starebbe cercando di accentrare «troppi poteri di controllo nel governo federale ai danni delle tradizionali libertà degli Stati sovrani e dei cittadini dell'Unione».

Eisenhower ha fatto queste dichiarazioni al termine di una «colazione di lavoro» alla quale avevano partecipato i *leaders* repubblicani al Congresso, ex-membri del governo ai tempi della sua presidenza, ex-consiglieri ed assistenti e alcuni grandi dirigenti industriali e commerciali.

La riunione, durata più di tre ore e mezzo, è stata dedicata — come ha poi detto lo stesso Eisenhower ai giornalisti — esclusivamente alla politica interna «salvo i riferimenti al commercio estero».

«Noi repubblicani — ha precisato Ike — siamo davvero molto preoccupati per la strada che l'economia americana sembra aver imboccato. Tutti ci siamo trovati d'accordo nel lamentare l'eccessivo controllo del governo federale anche in cose e problemi che non son di sua competenza».

Secondo l'ex-presidente nessuna persona e nessun organismo politico può essere in grado di attuare una «economia pianificata» senza ledere nello stesso tempo le tradizionali libertà americane.

«Il partito repubblicano — ha soggiunto — non può suggerire alcuna cura per guarire la situazione. O meglio, c'è una sola cura efficace: eleggere una Camera di rappresentanti nella quale i repubblicani abbiano la maggioranza».

Come è noto a novembre si svolgeranno le elezioni politiche per il rinnovo del Congresso. Secondo gli osservatori è evidente che Eisenhower con queste affermazioni ha voluto in un certo senso aprire la campagna elettorale.

L'ultimo atto della tragedia sta per chiudersi

Sono partite nella notte le bare di quasi tutti i morti di Voghera

Ne sono rimaste sette, due contengono cadaveri non identificati - Proseguono le inchieste della Magistratura e delle Ferrovie - Il dramma della madre di Maria Francesca Calvi, riconosciuta fra gli scomparsi soltanto ieri

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, sabato sera.

Due bare sono rimaste a Voghera, senza nome. Racchiudono una donna e un uomo giovane che prima di morire mormorò un nome: De Matteis, o un paese, Cusano Milanino. Non sono ancora arrivati parenti, non hanno ancora avuto una lacrima, aspetteranno ancora qualche ora nella camera mortuaria del cimitero, poi bisognerà seppellirli. Dentro le casse di legno scuro e lucido si celeranno forse per sempre gli ultimi due misteri umani, forse insoluti, della terribile tragedia.

Tutte le salme — tranne cinque — sono ripartite ieri sera e questa notte per i luoghi d'origine. Se ne sono andati i parenti, meno quelli che ancora hanno all'ospedale qualcuno da assistere; i diciannove feriti migliorano lentamente, anche se per due donne si nutrono ancora preoccupazioni. Ieri pomeriggio è morta invece Giuseppina Crispiatico, che era sul treno con il marito, Serafino Legori, il figlio Agostino di quattro anni, il cognato Enrico Gritti con la moglie Annunziata (sorella di Giuseppina) e i due figli Agostina e Daniela. Solo quest'ultima, una bambina di due anni, si è salvata: tutta l'Italia ha avuto in questi giorni sotto gli occhi la foto di questa bambina, rimasta orfana, alla quale il presidente Segni ha fatto assegnare una somma di due milioni perché venga in qualche modo soccorsa nelle prime necessità. Stamattina da Credera Rubbiano, in provincia di Cremona, è arrivata la nonna. Finalmente Daniela rivedrà un volto caro e noto, dopo che per due giorni e due notti ha avuto accanto una suora che ha badato a ripeterle di star buona, che la mamma non avrebbe più tardato a venire.

Un'altra bambina è stata ieri al centro di un atroce dramma familiare: Maria Francesca Calvi. Aveva quattro anni, abitava con il papà Guido e con la mamma, Anna, in corso Buenos Aires 53. Viaggiava sul treno della morte con il padre e la nonna, Ida Spotti: il primo è vivo e si trova all'ospedale con il braccio sinistro quasi completamente spappolato, ancora in stato di choc; la seconda è nell'elenco dei deceduti.

Maria Francesca invece fino a ieri mattina non era stata ritrovata, nè viva nè morta. La madre l'aveva cercata per tutta la notte dentro le bare ancora senza nome, non l'aveva riconosciuta in nessuna delle salme straziate. Quando ieri, all'alba, si è appreso che sulla carrozza avantreno era stato rinvenuto il braccio staccato dal busto di un bambino, si è creduto che in mezzo alle ferraglie ancora aggrovigliate sul pavimento della vettura ci fosse, prigioniera, Maria Francesca Calvi. Invece non furono trovate che due scarpette bianche, una calza, un album di fumetti.

Anna Calvi riprese a sperare, sia pure assurdamente. Ma un necroforo avvertì il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera che in una delle bare già chiuse era stata deposta, insieme al cadavere di una donna, quello di una bambina: poteva essere Maria Francesca, scambiata per un'altra. Una coinquilina di Anna Calvi, che l'aveva accompagnata da Milano, si fece avanti, andò a guardare dentro la bara scoperchiata: era lei. Si chinò, le tolse con delicatezza una collanina di coralli e perline rosse che la mamma le aveva comperato per il mare, la portò ad Anna Calvi. Bastò quello per riconoscere la sessantatreesima vittima sconosciuta del disastro. La madre si gettò sul corpicino urlando «Voglio vederla, voglio vederla». Maria Francesca aveva soltanto una piccola ferita dietro un orecchio, ma era bastata ad ucciderla.

A Voghera sono rimasti anche stamane i tecnici delle Ferrovie dello Stato che stanno conducendo l'inchiesta. Sono gli ingegneri Mario Fasoli, Aldo Rossetti, Pietro Di Nicola, i quali hanno interrogato ieri (e continueranno a farlo oggi) numerosi testimoni e gli ingegneri del compartimento ferroviario di Milano Leo, De Michelis e Taglioni, i quali hanno fornito loro un voluminoso incartamento con i rilievi e i dati necessari alla perfetta ricostruzione della dinamica e delle circostanze del disastro. Il procuratore della Repubblica, dottor Manfre, continua invece a rivolgere domande ai due macchinisti del «merci» investitore, Lanfranco Pigiani e Mariano Fabbri.

I risultati dell'inchiesta della magistratura sono naturalmente coperti dal segreto istruttorio, ma il fatto che il procuratore della Repubblica abbia tramutato il loro fermo in arresto e li abbia denunciati per disastro ferroviario e plurimo omicidio colposo sta ad indicare che in loro tesi difensiva non è stata giudicata tale da scagionarli dalla gravissima responsabilità.

Da indiscrezioni trapelate ieri sera dal carcere sembrerebbe che il Pigiani abbia ammesso di essere rimasto vittima di un colpo di sonno. Sembravano invece perfettamente normali, sia lui, sia l'aiuto Fabbri, una ventina di minuti prima, durante la sosta del loro treno alla stazione di Pavia. Resta il mistero sull'affermazione che essi avrebbero fatto al momento di costituirsi, nella mattinata di giovedì: cioè che non hanno visto nessun segnale rosso di via impedita (mentre il controllo meccanico delle segnalazioni testimonia esattamente il contrario) ma soltanto il segnale giallo di rallentamento.

Anche in questo caso, comunque, resta da domandarsi perchè, avendo avuto l'avvertimento a frenare l'andatura, essi abbiano invece mantenuto la medesima velocità, sapendo benissimo, fra l'altro, che avrebbero dovuto far sosta alla stazione di Voghera per il prescritto cambio del locomotore. A quella velocità il «merci» si sarebbe fermato ben oltre il punto in cui doveva arrestarsi, dopo avere abbassato i pantografi per non provocare un corto circuito al momento del cambio di corrente, dalla continua alla trifase.

Molto probabilmente l'inchiesta finirà per accertare che Pigiani e Fabbri non hanno visto nessun segnale e non credevano di essere già alle porte di Voghera. Questa è anche l'impressione del capotreno Antonangeli, il quale si trovava nella seconda parte del locomotore e quando ha avvertito lo schianto ha subito pensato che il convoglio avesse investito un camion ad un passaggio a livello aperto: data la velocità con cui viaggiava il «merci» non poteva pensare che la stazione fosse tanto vicina.

Ieri, mentre con il cuore stretto dal dolore assistevamo ai funerali in Duomo, pensavamo che ormai tutto è inutile, che non vale la pena di accertare perchè è capitato il disastro. Quello strazio senza nome che strappava le lacrime sembrava annullare tutto il resto. Eppure abbiamo visto che la vita continua; quando la cerimonia è finita e le campane hanno smesso di mandare neri rintocchi a rincorrersi per il cielo scuro e carico di nubi, bastava tornare alla stazione di Voghera, dove quasi tutto è cancellato (è rimasta soltanto una smagliatura su in alto, sul tetto della banchina numero tre) per convincersi che bisogna ora fare di tutto perchè una cosa del genere non avvenga più.

Giuseppe Del Colle

La settimana nelle Borse

Le ripercussioni del «lunedì nero» di Wall Street sono state in Italia meno rilevanti che altrove - Infatti l'indice generale dei valori italiani ha registrato un regresso del 2,9 % contro il 15 % delle Borse svizzere e contro le percentuali addirittura maggiori di altre piazze internazionali - Nel settore del reddito fisso situazione piuttosto pesante

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Per le Borse, in generale, quella trascorsa è stata una settimana di violente emozioni. Lunedì Wall Street ha subito perdite nelle quotazioni che, per le loro dimensioni, hanno richiamato alla memoria il lontano 1929. E tutte le piazze europee hanno, per riflesso, registrato grossi scossoni. Così, il malumore che da tempo teneva in uno stato di disagio tutti i mercati finanziari, ha rotto gli argini, assumendo proporzioni impensate. Poi, alla vertiginosa caduta dei prezzi, è seguita un'altrettanto rapida ripresa.

Le ripercussioni sulle Borse italiane sono state meno pronunciate che altrove. Il listino ha iscritto regressi, gli scambi si sono fatti più difficoltosi, ma non si sono quasi mai verificati vuoti. Gli scarti di prezzo relativamente pronunciati, la contropartita si dimostrava meno restia a intervenire.

A differenza delle Borse internazionali, che avevano da smaltire posizioni speculative, i nostri mercati da tempo si trovano in una situazione tecnica estremamente leggera. Da mesi si è andato operando un profondo lavoro di ridimensionamento e di ripulitura: prova ne sia che i cosiddetti «riportini» si sono ridotti a entità insignificante. Non c'era, quindi, l'assillo del vendere, che ha, invece, costituito il punto più fragile delle Borse estere; vi erano, semmai, posizioni di scoperto che attendevano di essere pareggiate.

In altri termini, proprio sotto l'aspetto tecnico, le Borse italiane disponevano di mezzi atti a contenere la caduta delle quotazioni. Nella giornata di maggior depressione, infatti, l'indice generale dei valori italiani registrava regressi del 2,9%, contro il 15% delle Borse svizzere e contro percentuali anche maggiori di altre piazze.

Nella giornata di mercoledì, dopo il ricupero di New York, la situazione migliorava ovunque. L'indice della Borsa di Milano registrava un rimbalzo del 2,9% e il maggior contributo veniva dato dal comparto elettrico che metteva a segno un progresso del 5,2%, di gran lunga il più elevato della giornata. Sui valori di questo settore si riversavano, d'improvviso, acquisti insistenti: gli ordini erano «al meglio» senza, cioè, limitazione di prezzo.

Per la Vizzola il balzo era nell'ordine del 17,5%; per la Dinamo del 15,5%; per la Pugliese del 14,3%; per la Orobia del 18,1%. Seguivano le Sip con 6% e gli altri valori capigruppo, nonchè i finanziari che, come Finelettrica, Bastogi, Centrale, Edison, e Italpi, hanno nel loro portafogli titoli elettrici.

Arduo volere ricercare i motivi del fenomeno, fra le molte voci che circolavano negli ambienti borsistici. Ci si può solo attenere ai fatti, e cioè al constatato massiccio intervento della domanda, dopo molti mesi di abbandono.

Per quanto riguarda gli altri settori, i recuperi risultavano generalmente proporzionati alle perdite di martedì. Riprendevano parzialmente quota anche le Olivetti, la Motta, la Ledoga e la Rinascente che avevano dovuto sopportare, in apertura di ottava, vendite dall'estero.

In chiusura di settimana, i rimbalzi della precedente riunione trovavano parziale correzione. Operazioni che erano state impostate sui minimi venivano chiuse, nell'evidente desiderio di realizzare i vantaggi conseguiti. Il fenomeno interessava anche gli elettrici, che vedevano di molto attenuata la rianimazione di mercoledì. In altri termini, il mercato presentava una situazione piuttosto confusa, risentendo dello sforzo sopportato nelle precedenti giornate.

In settimana si è concluso l'aumento di capitale della Rumianca, e al momento non sono in vista altre operazioni.

La Borsa ha accolto con vivo interesse le dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia, specie in rapporto alla necessità di migliorare l'efficienza dei mercati finanziari.

Nel settore del reddito fisso, la situazione permane piuttosto pesante, per quanto le oscillazioni di prezzo siano risultato mediamente più contenute, anche per effetto di minori vendite.

r. c.

La celebrazione del due giugno

I messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa alle Forze Armate - Nel 16° anniversario della proclamazione della Repubblica i partiti fanno il bilancio politico delle cose compiute

Roma, sabato sera.

Oggi l'Italia celebra il 16° anniversario della Repubblica. Non è un fatto retorico e formale: troppo vicina e recente è la storia, e forse ancora la cronaca, che ci ha portato alla costituzione della Repubblica perchè la ricorrenza assuma un aspetto formale; sono vive in tutti noi le lotte e le battaglie che portarono in un clima di democratica tenzone al passaggio dalla monarchia alla repubblica. E molto si deve — molto debbono gli italiani — soprattutto alle Forze Armate che nel nostro Paese si sono mantenute sempre al di sopra dei contrasti e delle parti, solo al servizio del Paese e della democrazia. Ed è per questo che nell'annuale della Repubblica si celebrano con particolare solennità le Forze Armate.

Il Capo dello Stato, che ha passato oggi in rassegna le forze del presidio ai Fori Imperiali, ha lanciato un messaggio alle Forze Armate proprio per ricordare ad esse l'alto presidio di civiltà e democrazia che rappresentano. «Mi è grato esprimervi — ha scritto fra l'altro l'on. Segni — i sentimenti di affetto e di gratitudine da cui l'intera nazione è a voi legata, memore della tradizione di sacrificio sempre seguita dalle Forze Armate d'Italia nelle molte e tormentate vicende della nostra storia, grata oggi particolarmente per il peso del vostro contributo alla rinascita della patria, all'ascesa del prestigio nazionale, alle conquiste realizzate sulla via del progresso economico e sociale. Quando il Paese, sconvolto dalle tragiche realtà del dopoguerra, intraprese il difficile cammino della ricostruzione, voi comprendeste che era indispensabile proteggere lo sforzo della Nazione e assicurare un sereno clima di ordine e di tranquillità e vi adoperaste con successo perchè le Forze Armate, pur profondamente scosse dagli eventi della guerra, riprendessero rapidamente il vigore necessario a costituire un efficiente scudo al tenace lavoro del popolo».

E il ministro della Difesa, Andreotti, ha aggiunto: «Sorta dall'eredità di giorni dolorosi e gravi, la Repubblica italiana ha compiuto fino a oggi un buon cammino sulla via del progresso: le più gloriose tradizioni, lasciateci dai nostri padri e dai nostri fratelli in tutte le lotte per l'indipendenza e per la libertà d'Italia, trovano sempre più valida e concreta espressione. E voi, appartenenti alle Forze Armate, in tutta la dinamica opera fin qui realizzata, avete avuto un ruolo decisamente determinante. Perciò in questi giorni dovete sentirvi particolarmente fieri, anche per il quotidiano contributo che voi date agli studi, alle scienze, al progresso tecnico, all'educazione civile e patriottica del Paese».

Sul piano politico, la celebrazione del due giugno costituisce, ormai tradizionalmente, una data per tracciare il bilancio delle cose compiute negli anni della Repubblica. E così i democristiani ritengono che bisogna ancora superare molte difficoltà: «Le resistenze che ostacolano ancora la riduzione possibile dei margini più angolosi di dislivello economico tra questo e quel ceto, questa e quella regione — scrive "Il Popolo" — le difficoltà che si oppongono ad un dialogo più cordiale, tra il cittadino e lo Stato, e, allo stesso superamento dei più gretti interessi individuali nella visione globale del bene comune, sono indubbiamente tutt'altro che lievi».

I socialisti, invece, affrontano i problemi concreti nella loro crudezza e parlano con estrema chiarezza. «Sarebbe stato più facile — scrive il giornale del psi — promettere, ed anche mantenere, miglioramenti salariali, misure previdenziali, edifici pubblici, ospedali, strade, porti, rinunciando a colpire sui punti essenziali gli interessi conservatori. Ma una politica di riformismo spicciolo, di favori settoriali, una politica di lavori pubblici sganciata dalle riforme di struttura, non modificherebbe sostanzialmente la situazione italiana. L'opposizione di destra diventerebbe, certo, più malleabile e forse anche alle masse popolari diventerebbe più facile fare apparire la nuova politica come portatrice di immediati vantaggi; ma le sperequazioni profonde, le piaghe più gravi della nostra situazione non verrebbero intaccate».

E l'*Avanti!* va al nodo delle questioni, citandole una per una: «Nazionalizzare le industrie elettriche e superare la mezzadria, dare corpo ad una politica programmata di sviluppo, dare vita a una nuova politica agraria incentrata sugli Enti di sviluppo, significa, invece, cominciare in concreto a costruire un nuovo equilibrio, non più conservatore. Fare le Regioni, significa spezzare lo strumento più forte del predominio conservatore: lo Stato accentrato e burocratico».

Lunedì si riunisce il Consiglio dei ministri: all'ordine del giorno vi sono problemi di ordinaria amministrazione (ratifiche di accordi internazionali, modifiche alle tariffe doganali dei dazi di importazioni in rapporto al Mec), ma forse si parlerà di problemi più concreti: il nuovo sciopero a oltranza degli insegnanti, gli strumenti legislativi per l'attuazione della nazionalizzazione dell'industria elettrica, e il modo come attuare il più rapidamente possibile il piano delle ferrovie; martedì infatti il ministro Mattarella dovrà rispondere alla Camera alle molte interrogazioni sul disastro di Voghera.

La ricorrenza della Festa della Repubblica non ha messo da parte le polemiche e le punture di spillo. Togliatti, parlando dei fatti di Ceccano, si era chiesto se del rispetto dei diritti dei lavoratori e dei rapporti fra i cittadini e lo Stato, si sia discusso durante le trattative per la formazione del governo, e se i socialisti abbiano avanzato, in quella sede, richieste precise. La risposta — scrive l'*Avanti!* — Togliatti se la dà da solo, dicendo che l'attenzione fu concentrata sulle riforme economiche, mentre circa gl'indirizzi generali dell'azione di governo ci si sarebbe accontentati di «formule prive di significato». Togliatti dovrebbe sapere benissimo — continua ancora l'*Avanti!* — che le cose non stanno a questo modo. Il psi, per la sua natura e le sue tradizioni, ha non solo la responsabilità, ma la forza e la legittimità politica per sollevare simili questioni.

I socialisti sono impegnati in una difficile battaglia per il rinnovamento generale del Paese, e uno dei punti fondamentali di questa azione è la richiesta — accolta dall'attuale maggioranza — della creazione di un costume politico tale da garantire, in tutti i luoghi di lavoro, la fine delle discriminazioni contro chiunque e il rispetto delle libertà sindacali.

Come si vede, fra socialisti e comunisti si è ancora una volta ai ferri corti.

Pellecchia

ULTIMA ORA

A 48 ore dal disastro

Ricoverato a Savona un ferito di Voghera

Savona, sabato sera.

Si allunga la catena dei feriti per il tremendo scontro ferroviario di Voghera. Stanotte infatti all'ospedale di Savona è stato ricoverato tale Salvatore Cangialosi, di 33 anni, cameriere presso l'albergo Continentale di Milano. I sanitari gli hanno riscontrato un trauma cranico e stato commotivo, per cui l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Il Cangialosi, che ha smarrito il biglietto di viaggio, si trovava, secondo le sue dichiarazioni, su una delle carrozze del tragico scontro investito alla stazione di Voghera da un treno merci. Aveva poi proseguito il viaggio, ritenendosi illeso.

CRONACA CITTADINA

La festa del 2 giugno

Oggi sedicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica - Il manifesto del Sindaco - Un ricevimento in Prefettura

E' il sedicesimo anniversario della proclamazione della Repubblica, una data importante per la vita del nostro Paese: il nuovo Stato democratico, sorto dalle rovine della guerra e dalla lotta per la Liberazione, ha compiuto da allora un lungo cammino. Torino, in questo sviluppo nazionale, ha trovato la sua funzione nel lavoro ed ha accolto migliaia e migliaia di immigrati.

Il sindaco ing. Anselmetti, in un manifesto alla cittadinanza ricorda il significato della ricorrenza che è anche il giorno dedicato alle Forze Armate. «Torinesi — dice il manifesto — rinnoviamo in questo fausto giorno il plauso riconoscente alle Forze Armate di terra, mare e cielo, riconfermando loro, nel ricordo degli eroici cimenti in cui esse furono impegnate, tutta la nostra affettuosa fiducia».

Sventolano in tutti gli edifici pubblici e in numerose case il tricolore avvolgono alle finestre e sui balconi. Quest'anno non si svolge la tradizionale sfilata militare (tutti ricordano ancora l'imponente parata del 1961, alla presenza del Capo dello Stato), ma la celebrazione della ricorrenza civile non sarà meno calorosa. Nelle caserme della città la storica data viene ricordata con singole manifestazioni: i reparti in armi si schierano nei cortili, i comandanti pronunciano davanti alla truppa i discorsi commemorativi. Nel Palazzo del Governo alle 18 il prefetto dott. Migliore offre un ricevimento. Sono invitati autorità civili e militari, esponenti del mondo culturale ed economico, dirigenti delle organizzazioni sindacali e alti ufficiali. A tarda sera i convenuti assisteranno alla cerimonia dell'ammaina bandiera.

Nei paesi attorno ad Orbassano credevano che fosse saltata una polveriera

Si cerca tra le macerie della fabbrica per scoprire la causa dell'esplosione

Nemmeno i quattro dipendenti della Rossignoli rimasti prodigiosamente illesi sono in grado di precisare che cosa avvenne in quel fatale istante - Membra umane sono state trovate a centinaia di metri di distanza dallo stabilimento - Sempre gravissime le condizioni del direttore della fabbrica - Domani mattina alle ore 9,30 si svolgeranno i funerali delle sette vittime

Una folla angosciata si assiepa al di là del muro di cinta abbattuto dall'esplosione e segue l'opera di ricerca fra le macerie

Domani mattina, alle 9,30, avranno luogo ad Orbassano, a spese del Comune, i funerali dei sette operai uccisi ieri dallo scoppio che ha distrutto completamente la fabbrica di prodotti chimici «Rossignoli e C.», in frazione Cerbole, sulla strada antica di Pinerolo.

La spaventosa tragedia ha suscitato un'emozione profonda in tutta la zona. Centinaia di persone sostano a lungo intorno alle macerie dello stabilimento; una folla muta e addolorata visita le bare delle vittime nella camera mortuaria dell'ospedale. Degli undici feriti, due sono ancor molto gravi: Guido Ridoni, di 54 anni, direttore della fabbrica, e Giulio Gineto, un operaio, pure di 54 anni. Per il Ridoni, che ha la colonna vertebrale spezzata e una lesione al cranio, ci sono ormai pochissime speranze.

Prosegue intanto l'inchiesta ordinata dalla magistratura per accertare le cause del disastro. Stamane si è recato ad Orbassano il prof. Guglielmo Ventura, dell'Università, esperto di impianti chimici e industriali. Egli trasmetterà il suo rapporto al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Fioravanti. Le indagini sono molto difficili, poiché l'intero edificio della ditta — ch'era nuovo, inaugurato da pochi mesi appena — è stato raso al suolo. E' esploso come se fosse stato minato con una gigantesca carica di dinamite. Ad Orbassano ed in molti paesi della zona hanno avuto l'impressione che fosse saltata per aria una polveriera.

Alcuni contadini ch'erano nei prati a cento o duecento metri di distanza al momento della sciagura, dicono d'aver veduto il tetto della costruzione gonfiarsi come una vela e poi sollevarsi per un buon tratto, per ricadere in frantumi, avvolto in una nube impressionante di polvere nera. I muri perimetrali, sventrati e spezzati, sono stati scagliati per un vasto raggio nella campagna; e insieme ai blocchi di cemento armato c'erano — terrificante visione — resti di membra umane. Il tronco irriconoscibile di un uomo è stato trovato solo stamattina in un campo di grano, a quasi mezzo chilometro dallo stabilimento.

Inutile interrogare i superstiti per trovare le ragioni dell'accaduto. Anche i meno gravi, e i quattro che avevan solo contusioni, sono ancora in preda allo «choc», e del resto anche se ricordassero con perfetta lucidità, potrebbero dire ben poco agli inquirenti. Il disastro si è prodotto nello spazio di un secondo: nessuno se ne è reso conto, nessuno ha gridato al pericolo. Una fiammata vividissima ha come accecato tutti i presenti, un vento immenso, bruciante, li ha scagliati lontano mentre il cielo compariva attraverso il tetto squarciato.

Si cerca dunque fra le macerie, sotto la direzione di alcuni chimici esperti, la spiegazione dello scoppio. Il punto dove è avvenuto è stato individuato con facilità: le colonne di cemento armato si sono abbattute intorno al reparto della miscelatura come i raggi di una ruota. E' dunque di lì, dal centro della ruota, che si son scatenate le forze micidiali. Al momento della sciagura si stava preparando una miscela di alluminio in polvere e nitrati.

Ma, sostengono i dirigenti della «Rossignoli e C.», questo prodotto di per sé non è esplosivo. Occorre un innesco perché scoppi, e un innesco ad altissima temperatura, quale potrebbe essere una scintilla elettrica a forte potenziale. Supposto che vi sia stata questa scintilla, il quantitativo che si stava trattando in quel momento non era tale da provocare una simile catastrofe. Bisogna pensare che l'intero deposito della fabbrica, tutti i sacchi di polvere di alluminio e nitrati siano scoppiati «per simpatia», come dicono i tecnici. Cioè una prima esplosione avrebbe fatto da detonatore al resto delle scorte.

Queste per ora non sono che ipotesi. I vigili del fuoco continuano a scavare fra le macerie dell'edificio e di ogni oggetto che viene alla luce di sotto i blocchi si annota la posizione. Si spera così di arrivare alla verità. E' importante chiarire questa tragedia, non solo per l'accertamento di eventuali responsabilità, ma anche per evitare che in futuro un tale dramma, determinato da una causa sconosciuta, si ripeta provocando lutti e dolore.

Il direttore Guido Ridoni

Così appare dall'aereo a bassa quota lo stabilimento disintegrato dallo scoppio

Presidi e insegnanti hanno deciso un nuovo sciopero

Minacciati gli scrutini gli esami e le vacanze

Le lezioni sospese nelle «medie» dal 7 giugno a tempo indeterminato - Per le elementari in disaccordo i sindacati - Viva preoccupazione nelle famiglie

A partire da giovedì 7 giugno le lezioni nelle scuole medie saranno nuovamente sospese? Questa è la minaccia, che grava su tutti gli allievi delle scuole medie statali e le cui conseguenze possono essere molto gravi: rinvio degli scrutini, degli esami di idoneità e di licenza e quindi anche degli esami di Stato.

Perfino nelle scuole non statali potranno sentirsi le ripercussioni, perché i professori minacciano di astenersi dal compito di «commissario governativo» negli istituti legalmente riconosciuti. Alla fine dell'anno vi è tutto un complesso calendario, ed ogni scadenza è legata a quella precedente: bisogna che gli scrutini siano finiti perché comincino gli esami, e le prove interne di ciascuna scuola devono concludersi entro giugno perché i membri delle commissioni di maturità ed abilitazione possano raggiungere le sedi ove sono stati nominati.

L'Intesa intersindacale della scuola ha annunciato la «ripresa dell'agitazione» riservandosi di comunicare successivamente le modalità. Il fatto che sia stata scelta come data d'inizio il 7 giugno, quando cioè l'anno non è ancora finito, fa pensare che si intenda sospendere le lezioni a tempo indeterminato. Ma ciò che più preoccupa le famiglie non è la perdita di qualche giorno di lezione bensì l'incertezza che grava sulla fine dell'anno e sugli esami.

Le vacanze di moltissime famiglie sono strettamente legate al calendario scolastico: i programmi, preparati da mesi, rischiano di essere sconvolti, l'incertezza ritarda le prenotazioni negli alberghi e nelle pensioni delle località marine e montane. Le apprensioni si estendono agli ambienti turistici, già colpiti l'anno scorso dal prolungamento delle lezioni nelle scuole elementari.

Le speranze sono riposte soltanto in un nuovo incontro fra l'Intesa ed il Governo: se non sarà raggiunto un accordo e in extremis i presidi e professori saranno sicuramente compatti nell'agitazione, come lo furono durante il precedente sciopero. Tutti i sindacati esistenti a Torino fanno parte dell'Intesa, che rappresenta tutta la categoria. Diversa continua ad essere la situazione nelle scuole elementari: il Sindacato autonomo, cui aderisce circa un terzo dei maestri, è sempre schierato con gli insegnanti medi mentre il Sindacato Cisl, che ha la maggioranza, rimane fuori dell'Intesa.

In questo diverso schieramento sindacale è la spiegazione delle differenti situazioni nei vari ordini di scuola. Durante l'ultimo sciopero le medie ebbero il 93-98% di assenti e quindi furono totalmente paralizzate mentre nelle elementari solo il 35% degli insegnanti disertò le lezioni e tutte, o quasi, le scuole poterono funzionare anche durante i quattro giorni dell'agitazione.

Scienziato torinese deceduto a Parigi

Si sono svolti stamane, nella nostra città, i funerali del dott. Vittorio Farina Cauina, deceduto improvvisamente a Parigi, dove dirigeva il laboratorio di uno degli enti scientifici più autorevoli nel mondo. Aveva soltanto 40 anni, ma già aveva acquisito notorietà internazionale, per l'importanza delle sue pubblicazioni. Si era laureato in fisica a Torino. Apparteneva ad una nota famiglia della città: il padre era stato insegnante di scienze delle finanze; il nonno, Vittorio Cian, era succeduto ad Arturo Graf alla cattedra di letteratura italiana nel nostro Ateneo.

Uno dei fratelli Rossignoli proprietari della fabbrica

Sciagura mortale all'incrocio di corso Duca degli Abruzzi e corso Peschiera

Alle tre di notte in motocicletta si sfracella contro una pianta

Il giovane (un muratore di trentadue anni) era preceduto da due amici su un'altra moto - I tre rientravano da una festa ed erano in preda ai fumi del vino - In piazza Bengasi: una bambina e la zia travolte sulle strisce da uno scooter

Vincenzo Motola, 32 anni

Poco prima delle 3 di stanotte i carabinieri del «Pronto intervento» sono stati chiamati in corso Peschiera angolo corso Duca degli Abruzzi: un uomo era andato a sbattere in motocicletta contro l'aiuola spartitraffico e rimbalzando era stato proiettato contro un albero. La morte era stata istantanea per la frattura del capo.

Lo sventurato è il muratore di 32 anni Vincenzo Motola, nato a Corleto di Potenza e da qualche anno residente a Torino in via Pacci 46. Andava per corso Peschiera, diretto verso il centro preceduto da due suoi amici su un'altra motocicletta: Enrico Guzzardi, di 25 anni, abitante ad Orbassano in via Fréjus 1, e Cirone Michele, 34 anni, dimorante in via Duchessa Jolanda 16. I tre, a quanto risulta, tornavano da una festa dove avevano bevuto abbondantemente.

Dalle tracce osservate dai carabinieri sulla carreggiata stradale, appare evidente che non erano molto sicuri della guida: le ruote avevano lasciato impronte a zig-zag. Benché non si abbiano testimonianze in proposito, pare anche che fossero lanciati a velocità eccessiva.

Ed ecco come sarebbe avvenuta la sciagura: il Motola, forse nel tentativo di raggiungere gli amici che lo precedevano di una decina di metri, accelerò al massimo. Fu subito addosso alla rotonda spartitraffico e forse neppure la vide. La ruota anteriore urtò contro lo scalino. Tagliò l'incrocio in diagonale e piombò sul controviale di destra schiantandosi contro un albero: il muratore ricadde a terra a braccia aperte, cadavere.

Più tardi, chiamato dai carabinieri, arrivò il medico municipale. Il sanitario accertò le cause della morte ed ordinò il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale. Non gli sfuggì tuttavia lo stato di stilismo acuto della vittima e dei suoi due compagni.

• Una bimba di 3 anni e la zia che la teneva per mano sono state investite da uno scooter, verso le 10 di stamane, mentre attraversavano c. Maroncelli sulle strisce pedonali, davanti alla scuola di piazza Bengasi. La piccola, Rosanna Lacaronza, abitante in via Rocca de Baldi 23, è stata ricoverata all'Infantile con prognosi di 30 giorni per ferite alle braccia ed al capo mentre la zia, Anna Maria Sorrentino, di 33 anni, ha riportato solo lievi contusioni, medicate al pronto soccorso delle Molinette. Il guidatore della moto, Mario Drabella, abitante in via Finanza 18 di Nichelino, è rimasto illeso.

Si difende con la pistola da tre ladri d'automobili

Un sorvegliante della Fiat Mirafiori ha dovuto impiegare la rivoltella per difendersi da ladri d'auto che tentavano di aggredirlo. L'episodio è accaduto stanotte verso le due.

Da qualche tempo nel piazzale antistante la palazzina degli uffici Fiat-Mirafiori, adibito a posteggio delle vetture dei dipendenti, venivano compiuti furti di ruote di scorta. D'accordo con il commissariato di zona il corpo degli agenti di sorveglianza dello stabilimento disponeva un servizio di appostamenti. Stanotte, una delle guardie sorprendeva un ragazzotto che tentava di aprire il cofano di una 600. Lo acciuffava ma, mentre stava per portarlo al corpo di guardia, veniva affrontato da due giovani che, minacciando di percuoterlo, gli ingiungevano di lasciar libero il complice. L'agente estraeva allora di tasca la pistola e i due giovani fuggivano.

Pochi minuti dopo gli agenti del Commissariato Mirafiori, avvertiti dell'accaduto, li rintracciavano nascosti sotto alcune macchine. Sono stati identificati per il barbiere Salvatore Argenta, di 23 anni abitante in via Tripoli 196, Ruggero Tomasello, 24 anni, via Tunisi 196, meccanico, e il minore D. P.

Allo studio l'aumento del prezzo del latte

La commissione provinciale prezzi ha allo studio l'aumento del latte. La necessità di una revisione è stata prospettata soprattutto dai produttori. Prima di formulare delle proposte, la Commissione prezzi ha invitato le categorie interessate, dagli agricoltori ai rivenditori, a preparare una relazione che sarà discussa nella prossima seduta. Al Prefetto spetta la decisione [illegible]

Il taccuino del lettore

◆ L'on. Elsa Conci, lunedì alle 21, in corso Stati Uniti 1 parlerà su: «L'attuale situazione politica».

◆ «La scuola in Italia» è il titolo della conferenza che il prof. Paolo Serini terrà martedì alle 21,15 in via Garibaldi 1.

◆ Il Movimento europeista si riunisce in assemblea generale martedì alle 21,15 in via Bligny 5.

◆ Messa per l'artista: domani alle 11,45, nella chiesa di San Lorenzo, mons. Vincenzo Arcozzi Masino, durante la funzione in memoria di Giovanni Dorio, spiegherà il Vangelo. La Schola cantorum S. Cecilia diretta dal maestro Mondo eseguirà musiche sacre.

◆ Per il Club Dirigenti Vendite, lunedì alle 20 al circolo Amma di via Vela 17, il dott. Giovanni Gova, direttore centrale della Sip, svolgerà una relazione sul tema «Le vendite come premio».

◆ I paracadutisti civili delle scuole di Locarno e di Torino si esibiranno oggi e domani sul campo di esercitazioni di Venaria, presso la strada di Druent.

◆ Farmacie di oggi: piazza Statuto 2; c. Palermo 118; via Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 20; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 316 bis; via Tripoli 46; c. Vitt. Emanuele 84; via Cibrario 72; v. G. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio-via Barolo; via Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. G. Giolitti 2; c. U. Sovietica 591 bis; v. San Secondo 9; via Monte di Pietà 21; c. Casale 306; piazza S. Giovanni.

◆ Autoriparazioni di oggi: Officine: c. Novara 30/M (telefono 287-119); via Sacra S. Michele 1 bis (tel. 783-110). Elettrauto: via Capriolo 80 (telefono 366-931); via dei Quartieri 9 (tel. 40-808); p. Carlo Emanuele II 21 (tel. 46-888); c. [illegible] 18 (telefono 633-216).

◆ Farmacie di domani: piazza Statuto 2; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; p. Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 20; v. Po 21; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c. Francia 316 bis; via Tripoli 46; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. G. Giolitti 36; c. Reg. Margherita 134; c. San Maurizio, via Barolo; via Nizza 121; via Duchessa Jolanda 10; v. G. Giolitti 2; c. Unione Sovietica 591 bis; v. San Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 306; p. San Giovanni.

◆ Autoriparazioni di domani: Officine: via A. Cecchi 48 (telefono 278-034); via Accademia Albertina 33 (tel. 80-875). Elettrauto: p. Rivoli 10 (telefono 780-478); via S. Domenico 16 (tel. 511-480); via B. Galliari 14 (tel. 682-792); via Saluzzo 114 (tel. 684-838).

◆ Oggi, sabato 2 giugno, è il 153° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,12 e tramonta alle 19,42. E' la festa di Sant'Erasmo.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+19,1
MINIMA	+12,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 13,6; ore 8: 13; press. 736,3; umid. 81%. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima 17,9; minima 12,4; ore 8: 13,3.

Silenzio

— Lo sai che si è fidanzato?

Olga non ebbe bisogno di dirmi di chi si trattava; subito mi salirono le lacrime agli occhi. Mi feci forza per parlare, ma sapevo che il tremito della voce e un pallore cereo mi tradivano.

— Ebbene — dissi con dolcezza — non c'è nulla di straordinario in questo. Marcello è ancora giovane, tuttavia è già nell'età in cui si desidera farsi una famiglia. E poi è libero...

— Libero! — esclamò Olga, spietata, poverina, senza volerlo. — Libero niente affatto! E' con te che era impegnato. E' con te che doveva fidanzarsi.

— Non diciamo sciocchezze Olga. Tu sai gli anni che ho e se non lo sai vuoi che te li dica? Io ho già vissuto...

— Gli anni non contano! — gridò Olga con violenza appassionata. — Quando ci si ama...

— Cose che si dicono. La sposa di Marcello deve essere qualcosa di meraviglioso, una creatura intatta, pura, fresca, tutta nuova...

— E va bene — concesse Olga imbronciata. — Ma perché non metterti almeno al corrente? Perché non comunicartelo, lealmente?

— Me lo dirà stasera.

La sera Olga andò al cinema con una collega e quando Marcello suonò al minuscolo appartamento che occupiamo insieme da qualche anno da buone cugine, io ero sola.

— Mia cara...

— Oh caro...

Il nostro modo di salutarci era sempre stato così, grave e tenero, pieno di rispetto e di tenerezza insieme, senza effusioni eccessive, una specie di carezza lieve e sincera. Coi consueti gesti egli appese l'impermeabile nell'entratina e nel tinello sedette accanto alla tavola. I suoi capelli biondi, sotto la luce della lampada brillarono; guardandoli sentii la gola stretta da un nodo di lacrime. Come mi commovevano sempre quei segni di giovinezza! Di sfuggita diedi poi una occhiata allo specchio di fronte. Anche i miei capelli brillavano, ma di un riflesso artificioso che non dava, a guardarlo, nessuna gioia. Erano già tanti anni che mi tingevo in biondo! E i miei capelli s'erano assottigliati, sciupati. A volte sembravano fieno secco. No, di propriamente nuovo e fresco non c'era più niente nella mia persona. Il cuore, sì. Ma il cuore...

— Caro — dissi, turbata nel vedere gli occhi di lui fissi nei miei con uno sguardo timido e come carico di pensieri penosi — ti porto subito il caffè.

E gli servii il caffè, tentando di distrarlo col racconto dei soliti fatterelli d'ufficio. Io occupo da tanto tempo un buon posto in una grande fabbrica di prodotti farmaceutici, la stessa fabbrica dove Marcello capitò novellino, appena laureato in chimica, anni fa. Era solo e sperduto, io presi un po' maternamente a proteggerlo. Fu per lui un grande aiuto e un grande conforto, me l'ha sempre detto. Solo che l'amicizia, pian piano, era poi scivolata in una tenera relazione d'amore.

— Senti, cara...

Oh, no, pensavo io, non parlare, non soffrire!... Ci guardavamo con un sorriso forzato, pieno di pietà reciproca, con tenera precauzione e tanta paura di farci male.

— Vuoi che usciamo? In un minuto son pronta...

— No — egli disse faticosamente. — Si sta bene qui, raccolti, tranquilli. Si può parlare.

Parlare... Non parlare! gridava il mio cuore. Non soffrire, amore mio... Gli presi una mano fra le mie e con quel gesto lo invitai al silenzio. Un lungo doloroso silenzio che ci rese pallidi e come smarriti. Dopo, però, eravamo come convinti che era avvenuto fra noi un lungo, doloroso, intimo e dolce addio...

Quando Olga rientrò, io ero già a letto.

— Ebbene, si è giustificato?

— No, ma...

— Che mascalzone — esplose Olga. — A meno che — soggiunse perplessa — la notizia non sia vera. Di chiacchiere se ne fanno tante. Ma vedrò di sapere la verità.

La seppe e venne a proclamarmela, un mese dopo.

— La verità è che si è sposato ieri. E che matrimonio! Ha sposato la figlia del padrone dell'officina dove lui dirige il laboratorio chimico. Un bel colpo, non per dire. E adesso è partito per Capri, con la sposa. E tu?

Io tacevo, a capo chino.

— Verrà — dissi poi con voce blanda, — verrà ancora a trovarmi e mi dirà tutto.

Venne poco dopo un mese. A cena Olga capì dal mio viso che Marcello mi aveva telefonato in ufficio.

— Viene lui, è vero?

— Sì, dissi io. — E per contentarla aggiunsi: — Verrà certo a dirmi tutto, a giustificarsi...

— Giustificarsi di aver sposato un'altra! — esclamò Olga sprezzante. — Comunque vi lascio libero il campo. Ma sono curiosa di sapere che cosa dirà.

Marcello suonò il campanello timidamente, come soleva fare, mi salutò col suo sorriso grave, appese il paletò nell'entratina e sedette in tinello, accanto alla tavola, sotto la lampada che faceva brillare i suoi capelli biondi. Gli servii il caffè, gli raccontai i minuti fatterelli dell'ufficio. Lui mi prese una mano fra le sue.

— Sai, volevo dirti...

Io l'interruppi con passione.

— Oh, Marcello, come son contenta di rivederti... Rivederti ancora una volta...

Ci guardavamo negli occhi profondamente, dolorosamente, ma anche dolcemente. Lui era un giovane sposo felice, io ero una donna matura che aveva vissuto e che sapeva di avere avuto la sua parte di felicità. Nel silenzio lungo e raccolto, i nostri occhi rifacevano la storia del nostro amore, un amore dolce, sereno, un amore generoso, senza violenze, senza gelosia, senza tempeste, e dicevano la dolcezza dei nostri ricordi e la malinconia degli esseri che la vita separa, ma che quando si trovano in presenza uno dell'altro, non possono che sentire una tenerezza infinita e l'intima persuasione che, in un certo modo, si appartengono e si apparterranno per l'eternità...

Quando Olga tornò, trovandomi in lacrime, trionfò amaramente.

— Ah, ecco, finalmente si è spiegato! E tu non gli hai detto nulla?

— Nulla.

— Ma perché, perché?

Lei non sapeva che le mie lacrime erano dolci e senza veleno.

— Lo odii, almeno, adesso? Lo odii?

— Taci, Olga — le dissi. — Non parlare di odio. Io lo amo e lo amerò sempre, anche se non potrò vederlo mai più.

Carola Prosperi

DETTO FRA NOI

La sessantenne ammaliatrice

Lettera della signora Adriana P., Torino:

«Ho cinquantadue anni e non ho voluto risolvere il problema dei capelli grigi con la tintura. Appaio quel che sono, una donna di mezza età ancora eretta, ancora "piacente". Non pretendo di sedurre nessuno, non mi vesto, nè mi trucco in modo da richiamare l'attenzione. Eppure per la strada mi sento dare gratuitamente della "tardona" e l'altro giorno, dato che non attraversavo abbastanza in fretta le strisce bianche, un automobilista mi gridò: "Muoviti, vecchia zimarra!" Lei mi dirà che la finezza non corre le strade e che non si può nemmeno pretenderla. Ma apro un giornale torinese e leggo che una macchina con "cinque anziane signorine" è andata a schiantarsi contro un'altra e che, com'è scritto nel titolo, "le anziane signorine tornavano da una gita". A che serve la precisazione, quando accanto a ognuna delle vittime figura l'età in tutti numeri? In un altro giornale si parla di Joan Crawford, venuta in Italia come donna d'affari. La Crawford è stata un'attrice popolarissima e amatissima ed è ancora oggi una donna affascinante, malgrado i suoi cinquantaquattro anni, che i cronisti italiani hanno sottolineato con grande compiacimento, descrivendo i "segni dell'età", le rughe, gli sgualcimenti e via dicendo. I cattivi esempi vengono sempre dall'alto, purtroppo. E cosa si può pretendere dall'uomo della strada se perfino i giornalisti si rivelano privi, non dico di cavalleria, ma d'un minimo di umanità e di civiltà?».

Bisogna perdonare ai giovani cronisti, signora. I quali, come ha scritto un mio intelligente collega, Paolo Cesarini, «non è che manchino di pietà, è che mancano di immaginazione. Nessuno di loro pensa nemmeno per un attimo, a venti o poco più anni, come sarà quando ne avrà alcune decine di più». E forse nessuno di loro ha avuto il tempo d'imparare un'antica regola di reportage secondo la quale «anche se la persona travolta da un veicolo, o trovata appesa a una trave in soffitta, ha quindici lustri, non si deve scrivere un vecchio di settantacinque anni, ma un uomo di settantacinque anni; nè a settantacinque anni, nè più in là si è vecchi per un giornalista cortese, avveduto e cosciente di quello che deve al suo pubblico». Tanto più che il concetto di «vecchiaia» è schiettamente individuale, non essendo possibile stabilire il momento preciso in cui uno smette d'esser giovane, più di quanto non sia possibile stabilire il momento preciso in cui uno smette di esser giovane, più di quanto non sia possibile stabilire il momento preciso in cui smette di piovere. «La vecchiaia comincia quando lo decide l'interessato — dice giustamente il Cesarini —. E se qualcuno nasce addirittura vecchio o afferma precocemente d'esser vecchio, come Leopardi che prese la sua brava decisione prima dei vent'anni e non ci tornò più sopra, altri la prendono tardissimo o non la prendono mai». Comunque vada, non spetta agli altri decidere per loro e, a voce o per iscritto, incasellarli tra i veterani o i decrepiti. Mai, in nessun caso (Leone XIII al medico che gli dava notizie del cardinale Ledocowski, gravemente infermo, nei seguenti termini: «La malattia non sarebbe grave, Santità, ma la rende pericolosa il fatto che il cardinale è molto vecchio...» rispose vivacemente: «Vecchio, vecchio... Il cardinale ha appena ottant'anni e non è affatto vecchio. Cosa sono dunque per lei io, che ne ho novantadue? Non so quel che dice, se ne vada»).

Se poi ci si riferisce alle donne, la faccenda esorbita dai limiti del bon ton, per diventare una questione di sensibilità e di gusto. Qui non si tratta di sapere se le interessate abbian deciso o meno di appartenere alla categoria anziane, mature o vecchie. Nessuno ignora che, per qualsiasi donna, il certificato di nascita è una menzogna (o un abuso) convenzionale, un documento da lasciar sepolto in fondo a qualche cassetto. E questo (per motivi di cui gli uomini sono in massima parte responsabili), fin dai tempi in cui Berta filava. Immaginarsi oggi che le donne filano per guadagnarsi da vivere. Nella lotta quotidiana per l'esistenza, dominata dall'obbligo del bell'aspetto e quindi della giovinezza a ogni costo, l'atto di nascita è il nemico numero uno delle donne. E ottanta donne su cento sono possedute dal frenetico, dall'angoscioso desiderio di conservarsi giovani e giovanili il più a lungo possibile; perché diversamente, può andarne di mezzo il lavoro, ossia il pane. Si è letto di quella povera indossatrice, Genhela Cameron, che si uccise per la disperazione di sentir resa pubblica la propria età (trentotto anni), da un ottuso doganiere francese: caso limite, in cui molti commentatori di giornale non videro che un morboso eccesso di futilità donnesca. Ma un'indossatrice torinese, molto bella e di classe, mi racconta d'aver perso un lavoro importante, per il semplice motivo che una certa sarta era venuta a conoscere la sua età, trentaquattro anni. E aggiunge: «Per me, questo lavoro non è tutto. Potrei vivere anche senza far la mannequin. Ma quelle che puntano tutto su una sola carta... disgraziate. In altri paesi, una volante affermata può durare sino ai quarant'anni, ma qui, dopo i trenta, se non nasconde il passaporto si trova fuori del giro».

In altri paesi, fatta esclusione per qualche funzionario zelante sino alla cafoneria e all'idiozia (di quelli ce n'è un po' dappertutto), non si sbeffeggiano le donne anziane per la strada, non si ridacchia di un'attrice o una soubrette anziana che insista a mostrarsi sul palcoscenico, non si vanno a compulsare annuari o archivi per giungere alla trionfale conoscenza della sua vera età, non si scrive nei titoli «Nonna Moriene» o «L'intramontabile» oppure «La sessantenne ammaliatrice», non si scrivono atroci didascalie sotto le foto della Garbo «che cerca di nascondere ai fotografi il suo volto devastato», non si infierisce con la stessa ingenerosità su quelle «che resistono sulla breccia» e quelle che invece hanno abdicato in tempo, come la Garbo, ritirandosi a vita privata (ma che diamine si vuole, insomma?). In altri paesi, accade persino di leggere a proposito di un'attrice rimasta lungamente sulla breccia: «Tutti dobbiamo essere grati a Mrs. L., che continua a tenerci sotto il fascino del suo talento e della sua bellezza» (Sunday Times). Invece, da noi capita di rado. Di solito, da noi «per le donne non più giovine, non c'è pietà», come scrive un altro mio collega, Ezio d'Errico, in un articolo dedicato appunto a questa sorta di malcostume. Ma le donne non chiedono pietà e nemmeno speciali riguardi. Chiedono soltanto, in nome di quella tanto strombazzata parità dei sessi, di godere del medesimo trattamento riservato agli uomini in questo campo. E salvo particolarissimi casi, il nome d'uno scienziato, d'uno scrittore o d'un attore, non compare con a fianco puntualmente l'età e qualche «lepidezza» relativa all'età.

Lettera di «Annamaria», Genova:

«Sono stata fidanzata per sei anni con uno studente in medicina. Dovevamo sposarci subito dopo la laurea. Invece terminati gli studi è tornato dai suoi, nel Lazio e dopo qualche lettera non si è fatto più vivo. Mi sono rivolta alla sua famiglia, ho messo di mezzo amici comuni, ma tutto è stato inutile. Ora mi dicono che è fidanzato con una ragazza del luogo e che presto si sposeranno. Io non riesco a dimenticarlo, per quanto sia passato quasi un anno da quando partì. Non so cosa fare, penso di scrivere all'altra, della quale ho anche l'indirizzo, o di andar laggiù per parlare con lui, nella speranza che rivedendomi torni sulle sue decisioni. Mi voleva tanto bene, come può aver dimenticato tutto? Io ho amato soltanto lui, avevo ventidue anni quando lo conobbi...».

Non scriva, non parta, non faccia niente. Un cuore dimentico è un credito inesigibile. Ci si rovina a tentarne il ricupero. Ci si spreca la giovinezza. E a ventinove anni non si ha più un minuto, nè un pensiero da perdere in un cattivo affare del genere.

Lettera del dott. C. B., Alessandria:

«Quali sono attualmente le opere di maggior attrazione per il pubblico che ancora va a teatro?».

La Gioconda, l'Aida, l'Andrea Chénier, la Battaglia di Legnano, tutte le opere che, avendo tre intervalli, permettono alla parte femminile del pubblico di esibire al massimo le proprie toilette nel foyer.

Lettera di «Un uomo che non crede più a nulla», Bologna:

«Scoprire che essa non era quella che avevo sempre creduto fu un colpo terribile. Ma ho dovuto arrendermi all'evidenza (tutti sapevano meno io, naturalmente). Eppure non so rassegnarmi a vivere senza di lei, a dimenticarla per sempre. D'altra parte perché, proprio io, non dovrei ottenere quello che tanti hanno avuto prima di me? Non si parlerà più di matrimonio, ma non potrei farle delle proposte?».

Ingenua domanda. Su questo terreno le donne più leggere procedono con idee fermissime, dividendo gli uomini in due categorie ben distinte: uomini da cui si conta di farsi sposare, uomini da cui si possono accettar proposte. Con tutta evidenza, ella apparteneva alla prima categoria; e non potrebbe entrar nella seconda neppure offrendo il Gran Mogol. Perché certe donne mettono veramente un'inflessibile, una superiore onestà nel non trasgredire in questa classifica. Rimanga quindi nella categoria che le compete e anziché affliggersi per l'inganno subito, cerchi di rallegrarsi per lo scampato pericolo.

Franco Corsi, Torino: La «cassetta di vermut» rappresenta un mezzo sbrigativo, anodino e corrente, per sdebitarsi d'un piccolo favore; e può essere inviata a chiunque, escluso forse un amico di riguardo e non troppo intimo. Dal canto suo anche l'amico ha mancato di tatto, sdegnandosi e restituendo l'omaggio. Il vostro non savoir vivre è quindi pressoché pareggiato. Come dovrà comportarsi in futuro con quella persona? Anzitutto, niente più bottiglie (se non di pregiati e raffinati vini); secondariamente, uniformi la propria condotta a quella di lui, facendo conto di nulla se egli mostra d'aver dimenticato lo sgradevole episodio. ● *Una madre, Piacenza:* Le ragazze troppo belle sono spesso votate a una squallida sorte (a meno che non s'innamorino dell'uomo giusto quando sono molto giovani). Perché può accadere che la bellezza le renda troppo esigenti e che, di rifiuto in rifiuto, si trovino costrette dopo un certo traguardo d'anni a una scelta mediocre. E può accadere che, spaventati dal loro splendore, dalle loro esigenze, o dalla vita troppo brillante che esse conducono, gli uomini di qualche valore si allontanino uno dopo l'altro, per ripiegare su donne meno intimidenti. ● Scrive *O. I., Torino:* «Eravamo una famigliola felice, poi mio padre è scappato vendendoci tutto e lasciandoci in miseria. Io faccio la dattilografa e guadagno 20.000 lire mensili perché, purtroppo, non ho gli studi che occorrono per arrivare a stipendi maggiori. Mia madre, che ha sempre dato tutta se stessa alla famiglia, ora non può più lavorare e percepisce una pensione di invalidità di 8500 lire al mese. Con questa somma non ce la facciamo a tirare avanti, nemmeno mangiando pochissimo e privandoci di vestiti e di tutto. C'è chi sogna milioni o miliardi, io sogno di veder piovere dal cielo qualche decina di migliaia di lire che per noi sarebbero un tesoro e ci permetterebbero di tirare avanti mentre io cerco di studiare da sola, di notte, per migliorare il mio lavoro e ottenere un aumento di stipendio». ● *Carlo Laroni, Torino:* Si trattava d'una «Chiaretta» senza indirizzo, mi dispiace. ● *S. V., Chivasso:* Certe questioni di buon gusto si riducono sovente a questioni di buon senso. E guardi che la ricercatezza non coincide quasi mai con la raffinatezza, come la stravaganza non coincide con l'originalità. ● *Mario Luparelli, Pisa:* E' vero. Alcune sere fa, la censura radiofonica tagliò da «Chi l'ha visto?» uno sketch riguardante le disastrose condizioni in cui versano le ferrovie italiane. Lo sketch era rallegrato da una canzonetta: «Aspettiamo che ci scappi il morto». E quella sera stessa «ci scapparono» decine di morti nei due grossi incidenti verificatisi sulla Milano-Genova e sulla Ciriè-Lanzo. I censori fanno come lo struzzo che affonda la testa nella sabbia per non vedere. ● *Amore infranto, Verona:* Si può essere «intimi» per anni e non avere il diritto di «chiedere» niente; ma a volte un'ora soltanto di generosa rinuncia, di dedizione perfetta o di reciproco sacrificio, può creare vincoli che resistono alla fine stessa dell'amore. Ella conosce la «storia» meglio di me e può giudicare. ● *Rom, Torino:* E' un po' tardi per chiederselo, non le sembra?

Clara Grifoni

Il provvidenziale ritardo d'un rapido a Trieste fa scongiurare un disastro

Trieste, sabato sera.

Un ritardo di appena quattro minuti, con il quale il rapido proveniente da Roma Milano-Venezia stava giungendo ieri sera alla nostra stazione centrale, ha fatto evitare, a pochi chilometri dalla nostra città, una sciagura.

Poco dopo le 21 un «Dumper» (specie di camion in ferro) guidato dal trentasettenne Andrea Buffon, procedeva lungo una stradicciola che si trova a lato della linea ferroviaria. Un'improvvisa sbandata a causa del terreno viscido, faceva oltrepassare al camion il ciglio della strada, il terreno franava ed il pesante veicolo che era carico di materiale di scavo, dopo un balzo di quattro o cinque metri precipitava nella sottostante linea ferroviaria. Il conducente si è salvato da sicura morte lanciandosi a lato e rimanendo ferito. In quel momento mancavano pochi minuti al passaggio del rapido. Del fatto veniva tempestivamente avvertito il caposquadra della vicina casa cantoniera.

Per fortuna, come già detto, il rapido, per il quale era segnata via libera, viaggiava con quattro minuti di ritardo: veniva interrotta la corrente elettrica ed il convoglio poteva così essere bloccato. E' stato quindi fatto retrocedere fino a Grignano e colà instradato sul secondo binario che il «Dumper» non aveva ingombrato.

Hanno subito avuto inizio le operazioni di rimozione del «Dumper». Alle ore 23.15 lo sgombero era ultimato, ma le riparazioni al binario si sono protratte fino alle prime ore di stamane.

Sophia ha forzato il «blocco» di Berlino

Sophia Loren è riuscita a raggiungere Berlino da Amburgo attraverso il territorio della Germania Orientale senza il permesso delle autorità comuniste. Ai transiti interzonali la si è lasciata passare dopo avere telefonato alle autorità centrali di Berlino Est. Infatti, gli stranieri che intendono raggiungere Berlino per via di terra debbono passare obbligatoriamente per l'autostrada di Helmstedt. L'attrice, che ha viaggiato con una macchina sport di fabbricazione italiana, non ha rispettato l'obbligo. Sophia Loren sta lavorando sotto la direzione di De Sica per il film «I sequestrati di Altona». Il regista ha deciso di girare a Berlino Est alcune scene tratte da drammi di Bertolt Brecht. Sophia risiederà nei prossimi giorni a Berlino Ovest, recandosi nel settore orientale al momento di recitare davanti alla macchina da presa (Telefoto)

INTERESSANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRANI

Avvocato condannato per diffamazione per avere detto che l'avversario è iettatore

I giudici hanno decretato che, pure trattandosi di superstizioni e di «poteri o influenze» puramente immaginari secondo la scienza e secondo la legge, per il fatto che moltissimi ci credono, indicare taluno come menagramo costituisce reato

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

«Attribuire la qualifica di iettatore integra gli estremi del reato di diffamazione»: questa la massima che si ricava dalla sentenza del Tribunale di Trani, che ha condannato un avvocato, Antonio Rosato, per alcune espressioni diffamatorie contenute in una memoria.

Una causa, una futile causa, è stata la scintilla che ha provocato il vivace risentimento sfociato poi nella qualifica di iettatore, affibbiata all'avversario. «Anche le cause hanno la loro stella, dicevano gli antichi e su questa lite doveva aleggiare certamente uno spiritello malefico, facendo pesare su di noi la sua forza occulta e la sua possente iattura»: questa la frase incriminata formulata dall'avvocato Rosato nei confronti del suo avversario, l'avvocato Sergio Fontana. In poche parole la frase, certo involuta e retorica, attribuiva all'avv. Sergio Fontana la qualifica di «forza occulta», «spiritello malefico» e «possente iattura».

Dopo la querela per diffamazione presentata dall'avv. Fontana, il Rosato fu subito interrogato dal Pubblico Ministero. In quella occasione il legale prospettò la seguente tesi difensiva: «Non vedo alcun elemento offensivo o diffamatorio nei confronti dell'avv. Fontana. Con quella frase io intendevo soltanto esprimere il mio disappunto per le sfortunate vicende della causa da me patrocinata, sfortuna non addebitabile a persone, ma a quella fatalità che incombe su tutte le vicende umane».

Ma il «diffamato» insisteva nella sua querela affermando che l'avv. Rosato aveva ribadito la qualifica di «iettatore» nella memoria per il ricorso d'appello nel processo che vedeva i legali l'uno di fronte all'altro.

Come sono giunti i giudici del Tribunale di Trani ad affermare che attribuire a una persona il sostantivo astratto di «iattura» costituisce una offesa alla onorabilità?

«La frase incriminata — è scritto nella sentenza del Tribunale — rivela il pensiero che l'ha ispirata, pensiero che trova una precisazione sempre maggiore: da «spiritello malefico» si passa a «forza occulta» e, addirittura a «possente iattura». Non solo, quindi, viene rivolta all'avv. Sergio Fontana la qualifica di «iettatore», ma vengono, altresì, rappresentati gli effetti — «facendo pesare su di noi la sua forza occulta e la potente iattura» — di tale creduto maleficio, facendo a questo risalire l'esito sfavorevole della causa».

«In sostanza — hanno affermato i giudici — con la frase incriminata, non si paventano solo gli effetti della iettatura, ma si afferma che essi si sono senz'altro verificati».

«Nè si dica — aggiunge la sentenza — che l'incredibilità e l'impossibilità del fatto che l'avv. Fontana, con i suoi "poteri", abbia potuto influenzare persino l'esito della causa, escludano la diffamazione, dato che l'attribuire a una persona qualità o influenze malefiche costituisce, pur sempre, una lesione del decoro sociale».

«Si è detto che la iettatura — concludono i giudici — è una di quelle superstizioni, diffuse, purtroppo, anche nelle classi colte, alle quali «si crede senza crederci». E perciò ne consegue che, pur ritenute dette qualità o influenze meramente immaginarie dalla scienza e dalla legge, per il fatto che il pubblico, o parte di esso, le possa credere realmente esistenti, indicare taluno come iettatore costituisce reato di diffamazione trovando tali credenze credito in un largo strato della popolazione».

E così il Tribunale di Trani, asserendo che l'avv. Antonio Rosato si è reso responsabile di diffamazione, lo ha condannato a 12 mila lire di multa nonché al pagamento delle spese di giudizio, più 100 mila lire quale risarcimento del danno nei confronti dell'avv. Sergio Fontana, vittima della «pesante qualifica».

Guido Guidi

Al Ministero della Sanità

Interrogazione sulla mancanza di penicillina per forme virali

Napoli, sabato sera.

(g.) Una interrogazione con richiesta di risposta scritta è stata presentata al Ministro della Sanità dal deputato socialista Pasquale Schiano in merito ad uno dei più gravi ed urgenti problemi concernenti la salute pubblica: l'assenza in Italia dai frigoriferi delle farmacie e degli ospedali di uno speciale tipo di penicillina, particolarmente efficace per talune forme infettive acute, come quelle dette «virali» (per esempio, la polmonite stafilococcica).

L'interrogazione dell'on. Pasquale Schiano dice: «Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della Sanità per sapere se è a conoscenza che l'industria farmaceutica italiana non produce penicillina speciale per le forme virali, non ritenendola conveniente, cioè remunerativa. Onde, la necessità di far ricorso all'estero, com'è accaduto anche recentemente a Napoli per il caso di Lia Rosa Accorinti, di cui tanto ha parlato la stampa italiana ed estera. E chiede di sapere — infine — se non ritenga nell'interesse generale di dover intervenire d'urgenza affinché detto medicinale sia prodotto ed in ogni caso le farmacie ne siano adeguatamente rifornite».

OROSCOPO

DOMENICA 3 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli in sestile a Urano. Queste configurazioni stellari promettono concordia e bene. Aumenta il potenziale psichico e con esso la fortuna. Inaspettati incontri e valutazioni di situazioni a vostro vantaggio. Tipi: **Gemelli, Vergine, Scorpione.**

Gemelli - *Lavoro:* seguite la strada scelta, non sbaglierete di sicuro. Siate fermi nei propositi, come sempre e ancora di più. *Vita affettiva:* nuovo amore: se lo vorrete accettare andrà bene e vi rialzerà lo spirito. Dimenticherete una cattiva azione. *Salute:* stato fisiologico equilibrato e i convalescenti si sentiranno meglio ancora.

Vergine - *Lavoro:* il bilancio economico sarà rinsanguato, grazie a due accordi con gente abile negli affari. Sviluppi in ogni campo. *Vita affettiva:* se date retta alle mormorazioni perdete solo tempo e tranquillità. Buona possibilità di concretare il sogno d'amore. *Salute:* se non vi sentite bene, sorvegliate i visceri e fate ginnastica adatta, perché il tono sia ricuperato.

Scorpione - *Lavoro:* vi saranno cinque contrattempi da superare con un energico colpo di spalla. Il successo professionale è alle porte. *Vita affettiva:* inviti da accettare. Tuttavia è bene aprire gli occhi per non sottovalutare certe situazioni ambigue. *Salute:* malesseri in prima giornata e ristabilimento totale nelle ore successive.

Messaggio stellare per i nati sotto la costellazione dell'**Ariete:** non esagerate nel tono, ma sappiate reagire con fermezza alle questioni familiari e di lavoro. **Toro:** visite affettuose e fatti lieti nella sfera sentimentale. Bisogna riuscire più simpatici del solito per conquistare le grazie di una persona importante. **Cancro:** non urtate con l'eccessiva franchezza: bisogna saper agire con diplomazia per risolvere i problemi spinosi. Trarrete [illegible] e successo, solo impegnandovi a fondo. **Leone:** ci sarà da pilotare una situazione delicata, ma suscettibile di guadagni economici. Non rinviate gli appuntamenti, ma sfruttateli tutti, anche per poco tempo. **Bilancia:** imparerete tante cose da contatti con gente straniera. Avventure insolite, coincidenze che torneranno utili. **Sagittario:** noie e disaccordi momentanei con un amico per l'insinuazione di una donna bruna. Dovrete far di tutto per pacificarvi con lui, dato che vi sarà utile per realizzare un progetto. **Capricorno:** eminenti amici stanno aspettando per accogliervi cordialmente a far parte del loro ambiente. Sarete circondati quanto prima dalla prosperità. **Acquario:** gli affari riusciranno oltre ogni aspettativa. Tuttavia non illudetevi: dovrete lottare tenacemente per arrivare a tanto. **Pesci:** uno spostamento risolverebbe tutto, ma vi sarà difficile attuarlo per una certa pigrizia. Indolenza causata da salute poco favorevole. Eliminate le bibite gelate e cibi irritanti, se volete star meglio.

LUNEDI' 4 GIUGNO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Plutone, trigono a Nettuno e Giove, sestile a Marte. Cessate timori: Dio è con voi. Dovete darvi da fare: questo è il momento per agire con fermezza e decisione. Sarete abili nello sfruttamento dei momenti psicologici. Il bilancio economico sarà in rialzo. Tipi: **Cancro, Ariete, Vergine.**

Cancro - *Lavoro:* cambiamenti obbligatori che in un primo momento portano sbandamento, squilibrio, nervosismo, ma orientamento sicuro verso nuove, migliori e più sicure posizioni economiche. *Vita affettiva:* accelerazione di alcuni provvedimenti. Riuscirete a portare dalla vostra parte un ribelle impenitente. *Salute:* gola infiammata. Poca resistenza all'umidità notturna.

Ariete - *Lavoro:* forza d'animo che offre resistenza agli ostacoli e li abbatte con rapidità. La strada scelta è quella buona: seguitela. *Vita affettiva:* avete un modo di vedere troppo esclusivistico. Dovrete rettificare certi punti di vista se volete la serenità. *Salute:* muscoli indolenziti e gola irritata. Provvedete in tempo con vitamine appropriate.

Vergine - *Lavoro:* propaganda favorita. Vaste possibilità di farvi ascoltare e di imparare. Sarete apprezzati ed elogiati, ma con arte subdola. *Vita affettiva:* per ora è bene rimanere vigili, senza mostrarvi agitati o perplessi. In seguito provvederete secondo la necessità. *Salute:* salute ottima. Magnetismo personale che dà euforia e benessere.

Previsioni generiche per i nati del **Toro:** sviluppi per un contatto diplomatico. Viaggio utile. Successo nelle cose svolte in circostanze oscure. **Gemelli:** compiti da svolgere con altre due persone che daranno successo. **Leone:** ci sarà una sosta nelle questioni in corso, poi verso il pomeriggio la ripresa sarà impetuosa. **Bilancia:** sarete forti e suadenti. Con una parola, un gesto, smonterete l'avversario. Una persona vi pensa e vi vuol bene sinceramente. **Scorpione:** sosta necessaria per coordinare le idee. Vale meglio osservare che agire. Il saggio, prima di spingersi al largo, osserva che le nubi non siano temporalesche. **Sagittario:** la volontà avrà molto valore, ma in questo caso è meglio pazientare e attendere la sera, favorita da Giove e Nettuno. **Capricorno:** avventure e situazioni che avranno un sapore insolito. Penetrerete nell'arcano significato di una questione ritenuta misteriosa. **Acquario:** spese in diminuzione. Veri amici vi ammirano e vi stimano per la vostra intelligenza e generosità. **Pesci:** avrete momenti meravigliosi di tenerezza e prove di sincera dedizione. Depurate i reni e non sottoponete il cuore a sforzi eccessivi.

T. [illegible]

La moda

Grazia giovanile del cotone bianco

Non poche volte una moda è tanto fresca, nuova e semplice da dare un aspetto giovanile e ingenuo anche alla donna più sofisticata. Questo è il caso del cotone bianco, purché sia trattato con originalità e grazia.

Gli abiti confezionati con questo genere di tessuto non hanno bisogno di particolari ricercatezze: più saranno semplici e più si adatteranno a coloro che abbiano superato l'età dell'adolescenza. Arricciature e volantini contribuiranno ad accentuare la tendenza della moda alla linea «ingenua».

Questi semplici completi bianchi, che sotto un certo aspetto ricordano gli abitini che si fanno indossare ai bambini per la passeggiata pomeridiana, stanno incontrando un grande successo tra la clientela femminile. Il loro uso si rivela adatto soprattutto per la gita di fine settimana in campagna. La loro grazia risalta ancor più sullo sfondo di un verde prato o di una terrazza tutta piena di fiori.

Questo è il caso del vestito che vi suggeriamo oggi di prendere in considerazione. Esso è stato realizzato da Jane Derby la quale ha utilizzato del cotone bianco. Come potete vedere, la linea dell'abito è estremamente semplice. L'unica sua notevole caratteristica è costituita dalla scollatura che, tagliata dritta, viene mascherata per quanto riguarda la profondità da un volantino dello stesso tessuto il quale, salvo un'interruzione alle spalle, è applicato sia sul davanti che sul dietro della scollatura. Un identico volantino fa da bordura alle maniche le quali terminano poco al di sotto del gomito.

La gonna è alquanto arricciata in vita ed ha due grosse tasche sui fianchi. Per spezzare l'eccessiva uniformità dell'insieme, Jane Derby suggerisce una cintura la quale, nel modello da lei elaborato, è di vernice nera.

La salute

Il tempo fugge

Il signor C.B. scrive: «Ho 55 anni ed ho notato che aspetti della vita quotidiana che prima mi lasciavano indifferente oggi mi deprimono in maniera preoccupante. Si tratta di un fenomeno naturale attribuibile al passare degli anni, oppure ho bisogno di cure?».

La depressione non è un fenomeno naturale. E' possibile tuttavia si manifesti allorché l'individuo non ha realizzato le sue ambizioni e si rende conto che ormai ben poco tempo gli rimane per fare quanto ritiene debba essere attuato.

Lasciatelo stare...

«Ho 71 anni — leggiamo in una lettera del signor G. B. T. — e un cuore che batte molto lentamente: da 55 a 60 battiti al minuto. Qualcuno mi ha suggerito di bere un bicchierino di brandy al giorno. Sarà utile?».
Il vostro cuore batte alla perfezione. Non disturbatelo.

Affamato dopo il pasto

«Che cos'è — domanda un contadino — che mi fa sentire lo stomaco vuoto, un'ora dopo il pasto?». Lo stomaco mezzo vuoto. Evidentemente avete bisogno di una dieta più consistente, ricca di proteine e di grassi. Mangiate più carne e mangiate più abbondantemente le verdure.

Paralisi agitante

«Vorrei sapere — domanda la signora A. M. R. — se in questi ultimi anni sono state trovate nuove medicine per la cura del parkinsonismo». Sul mercato americano si trovano attualmente diversi preparati sintetici di buona efficacia, soprattutto per attenuare la rigidità muscolare. Possiamo citare: l'orfenadrina (Disipal) e ancora: Artane, Pagitane, Kemadrin, Cogentin, Parsidol e Phenoxene.

Debbo attaccare etichette...

«Per ragioni strettamente connesse al mio lavoro — dice un lettore — sono costretto ad attaccare, servendomi della saliva, etichette e francobolli. Questa abitudine potrebbe a lungo andare provocare in me l'insorgere del cancro?».

Ne dubitiamo. Tuttavia una spugnetta intrisa di acqua servirebbe meglio allo scopo e sarebbe più igienica.

La bellezza

Pelle sensibile ai cosmetici

In un'epoca non troppo lontana, le donne dalla pelle tanto sensibile da reagire ai normali cosmetici, non avevano altra scelta all'infuori di quella di andare senza trucco e subire le conseguenze di sostanze irritanti che provocavano gonfiori alle palpebre, eruzioni cutanee e così via. La loro situazione mutò di colpo con la scoperta di cosmetici i quali potevano essere usati anche da quelle donne cui l'irritabilità della pelle aveva costituito un problema insolubile.

Coloro le quali sono allergiche anche a questi speciali prodotti, potranno consultare un dermatologo e stabilire, attraverso appositi esami, quali sostanze evitare.

La più comune di esse è quella usata dai fabbricanti per rendere indelebile il rossetto. Va rilevato tuttavia che essa può essere tranquillamente eliminata conservando al rossetto la necessaria intensità di colore e le altre sue caratteristiche. Unico inconveniente, se tale può definirsi, sarà di doverlo spalmare sulle labbra più spesso di quanto non accade con i rossetti indelebili.

Nei soggetti allergici, anche la lacca per le unghie può essere causa di spiacevoli inconvenienti. Essa non irrita la pelle attorno all'area in cui viene applicata, ma provoca piuttosto arrossamenti in quei punti toccati dalle unghie laccate: le guance, la fronte, la zona degli occhi e così via. Negli schedari di molti dermatologhi inoltre non mancano casi di mariti allergici allo smalto per le unghie.

Le ricerche compiute nei laboratori chimici sui prodotti di bellezza hanno contribuito anche a far scoprire cure per l'acne. E' stato accertato, per esempio, che molte creme e lozioni base contengono olio, una sostanza che nelle carnagioni delle adolescenti è già per natura in eccesso. Usando uno speciale cosmetico base senza sostanze grasse, la pelle rimane asciutta portando quasi automaticamente alla scomparsa dell'acne.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

(Continua a pag. 19)

Alla presenza dell'on. Fanfani

Si inaugura il tratto Roma - Frosinone dell'autostrada del Sole

Sessantasette chilometri di percorso attraverso zone finora poco servite Adottata da oggi una nuova segnaletica per riconoscere le grandi arterie

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Alla solennità della dimostrazione di efficiente potenza data stamane dalle nostre forze armate in via dei Fori Imperiali, durante la tradizionale sfilata per la festa della Repubblica, si contrappone, nella celebrazione del 2 giugno, un avvenimento al quale si vuole attribuire un significato di simbolo: nella festa della Repubblica «fondata sul lavoro», l'esaltazione di un esemplare prodotto del lavoro nazionale.

Per questo, cessato il sibilo degli aviogetti e il rombo degli automezzi militari, il Presidente del Consiglio e i ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali si sono recati alla periferia di Roma, sul grande raccordo anulare, a presenziare all'apertura al traffico di un nuovo tratto dell'Autostrada del Sole, quello che da oggi collega Roma con Frosinone.

La splendida arteria che si va a mano a mano completando è davvero una dimostrazione della presenza viva dello Stato, della comunità in un settore che riguarda tutta l'economia nazionale: la società che l'ha realizzata, suscitando l'ammirazione di tutti i tecnici del mondo, è infatti una delle molte raggruppate nell'Istituto per la ricostruzione industriale, l'organismo che attua la formula di intervento statale nel settore industriale con precisione di intenti, ampiezza di programmi e snellezza di organizzazione (collaborando, quando le situazioni lo richiedono, al capitale privato, come è avvenuto recentemente per lo stabilimento di Reggio Calabria, in costruzione per iniziativa congiunta della Fiat e dell'Iri).

I risultati sono evidenti, e l'avvenimento odierno può essere probante: al di sopra del chilometraggio, della perfezione tecnica della strada, delle difficoltà superate, sta il significato che la Roma-Frosinone assume per la popolazione di un intero territorio, fino ad oggi ingiustamente e improduttivamente isolata. Il nuovo tratto dell'Autostrada del Sole non è solo il primo ad interessare direttamente la Capitale (che mancava fino ad oggi di una qualsiasi arteria del genere), ma varrà d'ora in poi a portare il proprio contributo di civiltà e di benessere al turismo e all'economia delle zone attraversate, che sarà definitivo quando sarà completato il collegamento veloce tra Roma e Napoli: questione di qualche mese, in quanto il tratto Frosinone-Capua è in via di completamento (una carreggiata è pronta, si stanno asfaltando gli ultimi tratti dell'altra) e quello Capua-Napoli in esercizio da tempo.

E' proprio questo che mettono in rilievo i rappresentanti del governo, i dirigenti dell'Iri e quelli della società «Autostrade» nei discorsi che seguono il rituale taglio del nastro tricolore, poco dopo mezzogiorno: poi tutte le autorità seguite dalle macchine dei giornalisti percorrono la nuova autostrada. Partono dalla prima delle otto stazioni di accesso e di uscita dislocate lungo i sessantasette chilometri del percorso, prima avanguardia della lunga fila di macchine che dal pomeriggio comincerà a transitare sul corso cavalcavia, sul viadotto del fiume Sacco lungo cento metri, attraverso un paesaggio dominato dal verde, riposante e vario, che va dai vigneti dei Castelli Romani, ai tufi di Labico, ai calcari vulcanici della Ciociaria, ai boschi dei Lepini; una cornice del tutto diversa da quella, più maestosa, e settentrionale, che attirerà anch'essa correnti turistiche, verso lande finora ormai mete solo di poco meno che audaci «esploratori»: Monteporzio, Rocca Priora, giù fino alle splendide vallate sconosciute del Parco nazionale d'Abruzzi.

La strada è del tutto simile, quanto a caratteristiche tecniche, ai tronchi già in esercizio tra Milano e Firenze: ventiquattro metri di larghezza totale, due carreggiate di sette metri e mezzo, aiuola spartitraffico di tre metri, banchine laterali per sosta di emergenza; area di servizio, officine di assistenza dell'Automobil Club, servizio di polizia stradale continuo.

L'apertura di questo tratto dell'«Autostrada del Sole» coincide — ed è una … novità per tutta la rete autostradale nazionale — con la adozione di una particolare segnaletica, studiata e realizzata dalla stessa società concessio-costruttrice: si tratta di una serie di segnali che, pur rispettando i tipi previsti dal codice, sono in grado di indicare l'esatta ubicazione di una autostrada facendo ricorso a colori e simboli tempestivamente riconoscibili.

Colore: verde. Un colore usato solo per i segnali dei … di itinerari internazionali europei (per esempio: E 1, E 2, E 7, ecc.).

Sigla: A. La prima lettera dell'alfabeto, che è anche la lettera iniziale della parola autostrada. (La lettera E per gli itinerari internazionali sta per Europa).

Simbolo: ottagono stilizzato. Lo stesso simbolo adottato sin dalla fondazione dalla «Autostrade».

Numero: progressivo in ordine di importanza o del tempi di inizio dell'esercizio.

Di fronte a un segnale verde di indicazione autostradale si potrà facilmente sapere dove dirigersi, tenendo presenti questi riferimenti:

A 1: tronco Milano-Bologna-Firenze-Roma; A 2: Roma-Napoli; A 3: Napoli-Salerno-Reggio Calabria; A 4: Torino-Milano-Padova-Venezia - Trieste; A 5: Torino-Ivrea-Quincinetto-Aosta; A 6: Torino-Ceva-Savona; A 7: Milano-Serravalle-Genova; A 8: Milano-Varese (Sesto Calende); A 9: Lainate-Como-Chiasso; A 10: Genova-Savona-Ventimiglia; A 11: Firenze-Mare; A 12: Genova-Sestri Levante; A 13: Bologna-Padova; A 14: Bologna-Pescara-Canosa; A 15: Fornovo-Pontremoli; A 16: Roma-Civitavecchia; A 17: Napoli-Canosa-Bari; A 18: Messina-Catania.

Giorgio Nani

Il "toreador,, ha salvato il fratello

Alla sua prima corrida in pubblico, l'apprendista matador venezuelano Efrain Girón è stato scaraventato a terra dal toro a Madrid. Il fratello Rafael, «torero» che si trovava in tribuna come spettatore, è saltato subito nell'arena e ha immobilizzato il toro afferrandolo per le corna (Telefoto «A. P.»)

Ore drammatiche sulle rive della SESIA in piena

Tre uomini furono ieri travolti dall'improvvisa valanga liquida

Uno è stato fortunosamente salvato con un elicottero giunto dal Centro di soccorso aereo di Linate - Gli altri due sono annegati e il corpo di uno di essi non è stato ancora rintracciato: è un pugliese residente a Vercelli - L'emozionante avventura d'un pastore bloccato con 300 pecore su un isolotto

Vercelli, sabato sera.

(*w. v.*) A Vercelli perdura vivissima l'impressione per la fulminea tragedia accaduta nel tardo pomeriggio di ieri sul fiume Sesia, nei pressi della regione Bertagnetta. Sul fatto, sino a questo momento, non si hanno [illegible] particolari.

Solo stamane si sono conosciute le generalità della vittima. Si tratta di tale Vincenzo Caccavo, di 58 anni, nato a Bari ma da parecchi anni residente a Vercelli, in via Olcenengo. La salma dello sventurato non è stata ancora recuperata. L'identificazione è avvenuta sulla base di due circostanze: ieri sera il Caccavo non è rientrato a casa; il ciclomotore abbandonato sul greto del fiume è stato riconosciuto dai figli del Caccavo come quello del padre.

La tragedia, come s'è detto, è stata fulminea. Le acque del Sesia si sono ingrossate improvvisamente e furiosamente: una vera valanga liquida rotolava a valle. Il Caccavo cercò di fuggire. Fece qualche passo, ma poi fu travolto dalla corrente e risucchiato lontano. Ben presto scomparve in mezzo ai detriti, alla vista di alcune persone che da un centinaio di metri di distanza avevano assistito inorridite alla drammatica scena.

I vigili del fuoco di Vercelli, avvertiti immediatamente, iniziavano poco dopo le ricerche, ma senza esito. La corrente impetuosissima deve aver trasportato il cadavere dell'uomo molto distante, forse depositandolo in qualche fondale ove si trova ancorato. Stamane, con le prime luci dell'alba, sono state riprese le ricerche, che erano state interrotte ieri sera per l'oscurità.

Certo, una piena così fulminea ed impetuosa come quella di ieri pomeriggio nei torrenti e nei fiumi del Vercellese non si verificava da decenni. Il Sesia, l'Elvo e il Cervo, tanto per citare i corsi d'acqua maggiori, in seguito alle piogge dei giorni scorsi hanno aumentato il loro livello, nello spazio di pochissime ore (per non dire di minuti), di alcuni metri, ed hanno determinato situazioni di estrema gravità, come quella di cui si è detto o come quella che si è verificata nei pressi di Borgosesia, che ha fatto una vittima nella persona del quarantunenne Bruno Alberghini, abitante in tale città.

Altri episodi drammatici si sono risolti nel migliore dei modi grazie allo spirito di abnegazione, alla tenacia e alla organizzazione dei vigili del fuoco della nostra città. Essi infatti hanno dovuto compiere ieri autentiche prodezze in molte località del Vercellese: a Ghislarengo, dove le acque del Sesia hanno sorpreso un pastore che insieme alle sue 300 spaventate pecore si era rifugiato su un isolotto; a Gifflenga, dove è stato salvato un pescatore pure rifugiatosi su un isolotto circondato dalle limacciose acque del Cervo; a Carisio dove hanno risolto felicemente la situazione di due pescatori che si erano arrampicati, dopo una rapida fuga, sulle cime di due alberi mentre tutto intorno muggivano le acque dell'Elvo. Infine altri quattro pescatori, dall'isolotto in cui si trovavano nei pressi di Greggio, fra le acque dell'Elvo, sono stati trasportati dai pompieri in salvo a riva.

L'avventura a lieto fine dell'impiegato di Novara

Novara, sabato sera.

(*p. b.*) Avventura a lieto fine per l'impiegato di banca ventiseienne Elio Cervi, residente a Novara in corso Milano, che si definisce un amante della natura. Giovedì scorso era giunto su un isolotto in mezzo al Sesia, fra San Nazzaro e Albano Vercellese; aveva piantato una tenda e si riprometteva di rimanervi per qualche giorno tutto solo a contemplare la natura ed a fotografare con una cinepresa la fauna. Nè il temporale dell'altra notte nè quelli della mattina e del primo pomeriggio di ieri lo avevano impressionato: la tenda reggeva bene e agli amici che ieri alle 14 erano andati a trovarlo per chiedergli se per caso non volesse tornare a casa aveva risposto che si sarebbe fermato fino a domenica. Quella sua ostentata sicurezza poco è mancato gli costasse la vita.

Verso le 17, infatti, all'improvviso una ondata di piena alta due metri e mezzo, preceduta da un sinistro boato, ha invaso il letto del fiume, quasi asciutto, semisommergendo l'isolotto. E' stato, quello di ieri, un pomeriggio di panico. Lungo le riva del Sesia si sono vissute ore di ansia: operai addetti alla raccolta della ghiaia e pescatori sorpresi dalla improvvisa piena si sono salvati a mala pena; mezzi meccanici, come due draghe e un grosso autocarro, sono stati travolti dalle acque limacciose e tumultuanti. L'allarme dato dal camparo-acquaiolo Ernesto Viazzone ha salvato indubbiamente molte vite umane.

C'è stata poi l'avventura del Cervi, cui abbiamo fatto cenno. Sull'isola, oltre a lui, vi erano alcuni pescatori; quanti non si sapeva: uno di quelli che si sono salvati ha detto quattro. Il livello dell'acqua cresceva, il pericolo era incombente. Da San Nazzaro accorreva gente: sull'isola, che dista dalla riva un duecento metri, si vedeva un uomo seminudo agitare le braccia ad invocare aiuto. «Dove sono gli altri?», chiedeva la gente. La distanza e il rumore della corrente impetuosa non permettevano di raccogliere una risposta.

Giungevano sul posto i vigili del fuoco di Novara, ma non disponevano di un mezzo adeguato per raggiungere l'isolotto. Ci sarebbe voluta una barca di tipo pesante, che non era facile trovare al momento e che del resto i sentieri di campagna non permettevano di portare sul posto con un autocarro.

L'ing. Sastione, comandante dei vigili del fuoco, ha pensato di far intervenire un elicottero del Centro soccorso aereo di Milano. Intanto il tempo passava e si temeva da un momento all'altro una seconda ondata di piena. Centinaia di persone si erano raccolte sulla riva, dove erano affluiti anche carabinieri ed agenti di polizia inviati dal Questore di Novara: tutta gente impotente di fronte alla furia delle acque.

Finalmente, alle 20,25, quando già calavano le ombre della sera, ecco giungere il rosso elicottero. Con abilissima manovra il pilota toccava terra ai margini dell'isolotto, raccogliendo il Cervi ed il suo cane e deponendoli in una risaia a un centinaio di metri dal fiume. Intirizzito, il giovane bancario ha detto d'essersela vista veramente brutta. Sorpreso dalla piena improvvisa, aveva tentato di porsi in salvo gettandosi a nuoto, ma la corrente lo aveva respinto verso l'isola, dove era riapprodato, perdendo tutta la sua attrezzatura fotografica e gli abiti. Con il suo salvataggio e l'assicurazione che non c'erano altri sull'isolotto, sono terminate le ore di ansia e la gente del posto allontanandosi commentava, ripetendo un vecchio proverbio: «Il Sesia è traditore, la piena arriva improvvisa e travolge tutto».

Nel suo lettino d'ospedale, dopo l'incidente d'auto

Vittorio Emanuele riconosce il padre ma cade di continuo in deliquio e incubi

Oggi il principe viene sottoposto a un ulteriore esame radiografico - Nella prossima settimana un nuovo intervento chirurgico al ginocchio per sostituire la rotula frantumata con una di plastica - Viene smentito che sia stato colto da embolia, ma le sue condizioni sono ugualmente preoccupanti - Consiglio di famiglia a Merlinge: Maria Josè si trasferirà in Spagna?

Il maltempo continua a imperversare su quasi tutta l'Europa e il termometro non accenna a salire. Ecco un aspetto della campagna attorno a Copenaghen dopo una copiosa nevicata in piena primavera (Telefoto «A. P.»)

Dal nostro corrispondente

Losanna, sabato sera.

I sanitari dell'Ospedale cantonale di Losanna continuano a mantenere un rigoroso riserbo — loro imposto dal segreto professionale — sulle condizioni di salute di Vittorio Emanuele, ricoverato da sabato della scorsa settimana nella stanza n. 10, al secondo piano.

Stamane il principe, adagiato su una barella, è stato trasportato in sala operatoria per un ulteriore esame radiografico del ginocchio. Interpellati sulla eventuale necessità di un secondo intervento chirurgico, i medici hanno rifiutato qualsiasi informazione, limitandosi a dire che le condizioni del paziente sono tuttora stazionarie.

Secondo diverse notizie raccolte presso amici dei Savoia, all'inizio della prossima settimana il professor Saegesser, capo del reparto ortopedico dell'Ospedale, toglierebbe il gesso dalla gamba del principe per inserire nel ginocchio una rotella di plastica in sostituzione della rotula andata in frantumi nel terribile urto della «Ferrari» di Vittorio Emanuele contro un albero alla periferia di Losanna.

Non è stata tuttavia presa una decisione definitiva in proposito: evidentemente il prof. Saegesser vuole consultarsi prima con alcuni colleghi della Svizzera tedesca.

A qualche preoccupazione continua a dar luogo lo stato generale di Vittorio Emanuele, che è ancora molto debole, e di tanto in tanto perderebbe i sensi. E' stata invece categoricamente smentita l'affermazione secondo cui il giovane sarebbe stato colpito da embolia dopo la prima operazione al ginocchio. Secondo notizie di fonte sicura, un forte trauma psichico sarebbe all'origine delle lacune che si riscontrano attualmente nella memoria del principe. Sarebbero pure prive di fondamento le notizie che accennavano alla necessità di un intervento operatorio al cervello. Di queste notizie non si ha certezza, a causa di quel riserbo di cui abbiamo detto. Esse, secondo alcuni, sarebbero ottimistiche, e ben più gravi sarebbero le condizioni del principe.

Umberto di Savoia, che da mercoledì sera è a Losanna, ha trascorso lunghe ore al capezzale del figlio, insieme all'ex-regina Maria José. Scambi di discorsi, si dà per certo, non ce ne sono stati, date le condizioni di mente del ragazzo, ed i medici vietano di affaticarlo con domande.

Vittorio Emanuele avrebbe subito riconosciuto il padre ed abbozzato sorrisi. Umberto, colto dall'emozione, in un primo momento non sarebbe stato in grado di pronunciare alcuna parola ma quindi avrebbe rivolto al figlio auguri di una rapida guarigione.

Pare che oggi Umberto, accompagnato da Maria José e dalla figlia Maria Gabriella, torni a fare un'altra visita al figlio: il ritorno dell'ex-re in Portogallo sarebbe previsto per domani mattina. Infatti i soggiorni di Umberto in Svizzera devono avere, per disposizione delle autorità elvetiche, carattere transitorio.

Si afferma che ieri sera è stato tenuto a Merlinge una specie di consiglio di famiglia tra i membri dell'ex-famiglia reale. Vi avrebbero partecipato, oltre a Umberto e a Maria José, le figlie Maria Gabriella e Maria Beatrice, nonchè una segretaria dell'ex-regina d'Italia.

Sono state esaminate numerose questioni, come la futura sistemazione dei figli di Umberto e Maria José. Si sarebbe anche accennato alla possibilità di un eventuale trasferimento di Maria José da Ginevra in Spagna, ma a tale riguardo non è stata presa alcuna decisione definitiva. Si tratta di un vecchio progetto, che permetterebbe all'ex-regina di ridurre le enormi distanze che attualmente separano i vari membri della famiglia.

Luigi Fascetti

Undici feriti sulla Luino-Varese

Pullman di operai contro un autotreno

Luino, sabato sera.

Poco è mancato che una nuova tragedia gettasse nel lutto altre famiglie operaie. Il fatto è accaduto nella prima serata di ieri sulla provinciale Luino-Varese presso le Grotte di Valganna. Pioveva: un autotreno con rimorchio, viaggiante a velocità piuttosto sostenuta, si è scontrato con violenza sbucando dalla curva, sebbene l'autista avesse fatto immediato uso dei freni, con un autobus della linea Luino-Varese recante a bordo 26 persone.

Per l'urto il rimorchio dell'autotreno si è staccato e si è posto di traverso sulla strada, sbriciolando 6 metri del muro di protezione verso il sottostante burrone. Il pullman, che anch'esso aveva frenato, ha sbattuto contro l'opposta parete di roccia e si è fermato.

Undici passeggeri sono rimasti feriti ma nessuno fortunatamente in modo grave.

I soccorsi sono stati subito portati anche da automobilisti in transito. Otto feriti sono stati trasportati all'ospedale di Varese, gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale di Luino. Gli autisti, Luigi Bulfei di 28 anni da Cunardo, che guidava il pullman, e Ugo Dellea di 29 anni da Brissago, che pilotava il grosso autotreno, sono rimasti pressochè incolumi. Già ieri sera sono stati interrogati.

Le cause dello scontro vanno ricercate nella velocità dell'autotreno e nell'asfalto viscido per la pioggia, ma dobbiamo aggiungere che in quel punto la strada si stringe in una strozzatura. L'arteria è passata all'«Anas» divenendo statale da due anni e dovè completamente essere ampliata, ma il lavoro viene condotto con esasperante lentezza.

Il maltempo imperversa ancora dal mare alla montagna

La Riviera investita da un tifone Piogge e trombe d'aria in Piemonte

I nuovi turbini di vento si sono abbattuti sull'Alessandrino accompagnati dalla grandine - Qualche schiarita nella Liguria di Ponente - Altri acquazzoni nel Monferrato Nevicate nelle valli Casotto ed Ellero - In Valle d'Aosta il cielo è tornato sereno

Genova, sabato sera.

Stanotte un violentissimo fortunale si è abbattuto al largo del golfo di Genova, con epicentro in Corsica e Sardegna. Le coste liguri da Ventimiglia alla Spezia sono state flagellate per tutta la notte a forza 6. Questa mattina il maltempo continua ad imperversare su tutta la Liguria. L'aria è umida, sciroccale, il cielo grigio e uniforme e la pioggia cade a intervalli. Temperature: Genova +15°; Passo dei Giovi +10°; Santa Margherita e Rapallo +16°; Albenga +9°.

Savona, sabato sera.

Nella Riviera di Ponente il tempo non accenna a migliorare. Dopo una breve schiarita, stamani, ha ripreso a piovere. La temperatura si aggira sul 15°. Scarso

Sanremo, sabato sera.

Dopo il temporale e la pioggia di stanotte, stamane il cielo si è parzialmente rasserenato. La temperatura si aggira sul +18°. Malgrado l'incertezza atmosferica, l'afflusso dei turisti è da ieri aumentato.

Alessandria, sabato sera.

Una schiarita si è manifestata stamane verso le ore 11 ad Alessandria, dopo il maltempo di questi giorni che a Bergamasco ha cagionato ingenti danni alle varie colture, mentre a Masio una tromba d'aria ha determinato lo scoperchiamento del tetto della antica chiesa-abbazia e danneggiato alcune case rustiche. In questa località il tempo permane minaccioso, con possibilità di nuovi rovesci.

Casale, sabato sera.

Sul Monferrato continuano a susseguirsi rovesci di pioggia. E' piovuto anche durante la notte e stamane il cielo è plumbeo e sembra minacciare altra acqua.

Asti, sabato sera.

Su tutto l'Astigiano stamane soffia un forte vento. Il cielo è nuvoloso; la temperatura è di 13°.

Cuneo, sabato sera.

Piove da stanotte sull'intera provincia. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata. Alle 8 si registravano +11°. L'improvvisa ondata di maltempo provocava gravi danni all'agricoltura ed in particolar modo alla fienagione iniziata da alcuni giorni.

Mondovì, sabato sera.

Pioggia intensissima e fitta nebbia nel Monregalese, mentre giungono notizie di abbondanti nevicate dall'alta Val Casotto e dalla Valle Ellero.

Vercelli, sabato sera.

A rapide schiarite del cielo, e sprazzi di sole, si contrappongono dense nuvolaglie, ac-

(Continua in 11ª pagina)

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

5 MILIONI IN UN TELEVISORE

La moglie di un camionista vince un televisore che le frutta 5 milioni

FIRENZE, 1 giugno — A Novoli, in quella zona periferica di Firenze, verso la quale in questi ultimi anni si sono spostati buona parte degli interessi commerciali ed industriali della città, la Fortuna per ben due volte ha preso di mira la famiglia del signor Ugo Zanobini che colà abita in via Lippi e Macia n. 3: beneficata è Mamma Ida.

Già nel lontano 1955 il marito della signora Ida, che si guadagna la vita facendo il camionista, ebbe lo incarico di piazzare dieci biglietti di una lotteria di beneficenza della «Misericordia» di Firenze-Rifredi della quale è confratello. Ma, un po' per dimenticanza, un po' per una certa reticenza a smerciare i biglietti, il blocchetto rimase in mano della moglie. Erano state spese mille lire in tutto, ma, incredibile, fra quei biglietti ci fu quello fortunato che vinse il primo premio: un televisore Telefunken nuovo di zecca. Fu il primo televisore nella zona di Novoli.

L'autunno scorso con la entrata in vigore del secondo canale, Mamma Ida ritenne che si poteva anche sostituire il vecchio televisore con uno più aggiornato: «Tanto, pensò, se il primo televisore Telefunken l'ho vinto, il secondo è come se lo acquistassi a metà prezzo». E siccome con la Telefunken simpatizzava come con la Fortuna, comprò un nuovo televisore Telefunken modello TTV30 da 23 pollici. Adesso c'era da riempire la cartolina del Concorso del Quadrifoglio d'Oro abbinato all'acquisto dei prodotti Telefunken: Mamma Ida combinò il richiesto numero di quattro cifre diminuendo via via la cifra precedente; un modo come un altro per fare la cabala, ottenne la combinazione 8421 con la quale vinse il primo premio di 5 milioni messo in palio dalla Telefunken.

Ci siamo recati subito in via Lippi e Macia insieme ai Funzionari della Telefunken per la consegna simbolica del premio, costituita dal primo gettone d'oro.

La famiglia Zanobini era presente al completo, comprese le figlie Licia e Lidia. Nella cerimonia, soliti discorsi d'occasione, solite foto ricordo. E anche le solite domande dei cronisti a Mamma Ida: «Cosa ne farà di questi soldi? Li riempirà la casa di prodotti Telefunken per concorrere ancora al Concorso del Quadrifoglio d'Oro?». E Mamma Ida rispose: «Come faccio? In casa mia ci sono già tutti apparecchi Telefunken. No, nè io nè mio marito abbiamo fatto progetti per questa vincita. Si vedrà». E invece ce l'ha detto in confidenza la figlia Licia. La famiglia Zanobini, riunita in gran consiglio, ha già deciso il da farsi: si arrederà una nuova casa, ma devono ancora trovarsi d'accordo su un particolare. Mamma Ida la vorrebbe a Novoli, le figlie invece [illegible] per andare al mare.

Comunque sia, la possibilità di realizzare il loro sogno c'è e così sarà anche per i futuri milionari Telefunken, perchè il Concorso del Quadrifoglio d'Oro continua. La prossima estrazione verrà effettuata il 5 giugno 1962. Il Regolamento del Concorso può essere richiesto ai rivenditori concessionari Telefunken oppure direttamente alla Telefunken di Milano.

Mazza e Ferrari ritornano sulle loro decisioni?

Sivori e Altafini contro il Cile

Altafini e Sivori discutono animatamente a poche ore dall'incontro con il Cile; Ferrini, al centro, assiste allo scambio di vedute (Radiofoto a «Stampa Sera»)

La formazione però sarà decisa dieci minuti prima dell'inizio

Previste parecchie varianti in difesa - Un probabile schieramento della retroguardia azzurra: Mattrel; David, Robotti; Tumburus, Janich e Ferrini - Trapattoni è guarito ma non può giocare - I cileni sono fiduciosi (forse un po' troppo)

DAL NOSTRO INVIATO VITTORIO POZZO

Santiago, sabato sera.

Per conoscere la formazione dell'Italia, nel confronto odierno contro il Cile, bisognerebbe appartenere all'«Intelligence Service»: difatti cavar fuori qualcosa dalla bocca secretissima dei «responsabili» dello schieramento azzurro è impresa da far tremare le vene e i polsi.

Sono in gioco, almeno così pare, i destini dell'Italia in questa settima Coppa Rimet e perciò ogni manovra è valida per ingannare il nemico. Da qualche ora circola, negli ambienti della Scuola d'Aviazione, la notizia che oggi l'Italia si presenterà al confronto con il Cile con una formazione per sette undicesimi mutata rispetto a quella che ha affrontato la Germania.

Secondo taluni colleghi molto vicini agli ambienti federali, gli azzurri giocherebbero con: Mattrel; David Robotti; Tumburus Janich Ferrini; Mora, Maschio Sormani Rivera Menichelli.

Noi non crediamo che la fila dei «combattenti» che hanno retto in qualche modo all'urto dei tedeschi verranno falcidiate in cotal misura. Pensiamo invece che Ferrari e Mazza abbiano già deciso tre o quattro sostituzioni in base a criteri molto logici, lasciando cioè a riposo gli uomini meno a posto fisicamente e psicologicamente.

Perciò dovrebbero restare oggi in tribuna il portiere Buffon, il terzino Losi, la mezz'ala Sivori e forse anche Altafini e Radice.

Si va per illazioni, quindi, ma non crediamo di allontanarci eccessivamente dal vero se indichiamo questa come la formazione più probabile: Mattrel; David Robotti; Salvadore Maldini Ferrini; Mora Maschio Altafini (Sormani) Rivera Menichelli.

L'elenco degli undici atleti che indosseranno oggi alle 15 (cioè alle 20 italiane) la maglia azzurra per il secondo confronto qui a Santiago sarà consegnato comunque all'arbitro inglese Aston dieci minuti prima dell'inizio del «match».

Con novanta probabilità su cento è confermata la rinuncia di Mazza e Ferrari all'impiego di Trapattoni. Il mediano (la cui presenza sarà forse indispensabile se si supereranno questi ottavi di finale) è clinicamente guarito ma i due «c.t.» non vogliono correre ancora una volta il rischio di vederlo infortunato in allenamento: perciò hanno praticamente deciso di tenerlo ancora a riposo per permettergli una guarigione completa e sicurissima.

In campo cileno c'è grande ottimismo, non sappiamo se giustificato dalla buona prova contro gli svizzeri oppure per quella non del tutto convincente dell'Italia contro la Germania. E tutto ciò potrebbe oggi risolversi a netto favore degli azzurri, poiché è risaputo che un avversario imbaldanzito e sicurissimo di sé offre quasi sempre un facile bersaglio ai colpi di sorpresa e si «scarica» moralmente con una certa rapidità quando viene messo bruscamente di fronte ad una realtà diversa da quella che aveva previsto.

Quanto alle «contromisure» tattiche che Mazza e Ferrari prenderanno per affrontare il Cile, esse dipendono logicamente dagli uomini che manderanno in gara. Si può tuttavia prevedere egualmente che saranno fatti oggetto di marcatura strettissima l'ala sinistra Leon Sanchez e gli interni Toro e Landa, ritenuti gli uomini più pericolosi della prima linea cilena.

A proposito della partita odierna tra Italia e Cile è interessante riferire un'opinione del commissario tecnico cileno Riera il quale ha detto che: «la miglior difesa del Cile è l'attacco italiano, almeno quello che ha giocato contro la Germania».

A Santiago non piove più. Da stamane c'è un pallido sole ed un leggero vento e di conseguenza il terreno di gioco dovrebbe presentarsi oggi in condizioni pressoché perfette.

Stamane si riuniscono per un ultimo esame della situazione i dirigenti italiani; si presume che in questo colloquio venga esaminata ancora una volta la situazione tecnica, fisica e psicologica dei giocatori a disposizione. La partita con il Cile è troppo importante per sbagliare a cuor leggero.

Tutte le previsioni fatte sinora potrebbero però cadere di colpo e rivelarsi sbagliate. Infatti da una frase colta a volo tra Mazza e Ferrari, poco dopo la sveglia, non è da escludere che i due uomini di maggior classe internazionale dell'attacco italiano, Altafini e Sivori, restino oggi in squadra contro il Cile. Giocherebbe a loro vantaggio la necessità di affrontare la difesa cilena, non troppo esperta, con due «maghi» del goal, fidando nella loro abilità di cannonieri ed approfittando del fatto che i difensori cileni non sono rudi e pericolosi come quelli tedeschi.

Vittorio Pozzo

Italia - Cile (ore 20) radiocronaca diretta

Questa sera sul programma nazionale, alle ore 20, sarà trasmessa la radiocronaca diretta dell'incontro Italia-Cile allo stadio di Santiago.

Le possibilità dei nostri

Il cammino verso i "quarti,,

Cosa succederà al termine delle partite «mondiali» valevoli per gli ottavi di finale? Saranno promosse le prime due classificate di ciascun girone, ed a parità di classifica varrà il quoziente reti.

Nel secondo gruppo comprendente l'Italia, le possibilità della squadra azzurra dipendono pressoché interamente dalla partita di questa sera con il Cile. In caso di vittoria la promozione al turno successivo è quasi certa: basterebbe un pareggio contro la Svizzera; nel caso di pareggio con i cileni sarà necessaria una vittoria con i rossocrociati. Infine se in un modo o nell'altro l'Italia dovesse concludere a tre punti, potrebbe sperare in una sola vittoria della Germania ed in un migliore quoziente reti.

Per i quarti di finale e le semifinali si procederà con l'eliminazione diretta. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si giocheranno due tempi supplementari di 15' ciascuno; quindi si procederà al sorteggio.

Per la finalissima nel caso termini in pareggio il primo incontro, questo verrà ripetuto, ed in caso di nuova parità si giocheranno i tempi supplementari e quindi deciderà la sorte.

Per le partite che prevedono tempi supplementari l'inizio è stato anticipato di mezz'ora, dalle 15 alle 14,30, ora locale.

Semifinali del Trofeo Caligaris

Fiorentina e Chelsea favorite

Il torneo Caligaris riprende oggi a Casale, dopo una giornata di riposo, con la disputa delle semifinali, alle quali sono state ammesse due squadre italiane, la Fiorentina ed il Casale, e due straniere, il Chelsea e l'Hajduk di Spalato.

Notevole sorpresa ha suscitato l'eliminazione della Juventus ad opera del Casale. I bianconeri sono stati particolarmente sfortunati: hanno mantenuto una costante supremazia territoriale ed avrebbero certamente meritato almeno un pareggio, che sarebbe loro bastato per qualificarsi per le semifinali. Un'indecisione del portiere Ravero, piuttosto incerto contro il Casale, è stata invece fatale per i torinesi. Anche il Milan, partito come una delle squadre favorite, è stato eliminato: dopo la sconfitta contro il Chelsea ed il pareggio contro la Fiorentina, a nulla è valsa per i rossoneri la bella vittoria contro lo Shalke: 0-4.

Oggi, con inizio alle ore 16, a Casale la squadra locale affronterà gl'inglesi del Chelsea; seguirà poi alle 17,45 l'incontro Hajduk-Fiorentina.

Sul risultato della prima partita i tecnici sono concordi: vincerà il Chelsea. La formazione britannica, che ha ottenuto finora due vittorie ed un solo pareggio, si è dimostrata la più completa e regolare di tutte le partecipanti al torneo, meritandosi i favori del pronostico anche per la vittoria finale.

Se la Fiorentina, come sembra probabile, riuscirà a battere i jugoslavi dell'Hajduk di Spalato, assisteremo domani ad un incontro ad altissimo livello: i toscani, che hanno già costretto al pareggio gl'inglesi nella prova di qualificazione, sembrano attualmente gli unici capaci di contrastare validamente il passo agli «assi» del Chelsea.

m. c.

Domani oltre 50 moto alla Sassi - Superga

Con la partecipazione dei migliori «scalatori» italiani si correrà domani alle 15, la classica gara motociclistica in salita Sassi-Superga, valevole per il campionato della montagna. Alla manifestazione prenderanno parte 50 concorrenti delle classi 50, 100, 125 e 175 cc della formula 2 e Sport.

La Sassi-Superga è una delle più anziane corse motociclistiche in salita. Da più di mezzo secolo sulle erte rampe della tortuosa strada, che dalla borgata Sassi porta a Superga, si sono cimentate tre generazioni di motociclisti in una accanita lotta contro il tempo.

Dalla prima storica scalata dell'ingegner Bossetti, compiuta nel 1902 con una moto di 2 CV in 9'43" alla media di km. 28,[illegible], si è passati al record stabilito da Attilio Damiani nel '60 alla media di km. 63,[illegible] in 5'18"[illegible].

Le prove ufficiali con percorso chiuso al traffico si svolgeranno oggi nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17.

Uruguay - Jugoslavia e Argentina - Inghilterra completano il turno

Il Brasile collauda il valore dei ceki rivelazione del torneo

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO, sabato sera.

La prima giornata del secondo turno dei «mondiali» si apre all'insegna di due vivaci polemiche. Anzitutto gli incassi, che hanno deluso gli organizzatori che pure non avevano fatto preventivi troppo ottimistici. Nelle due partite a Santiago, su 104 mila posti complessivi disponibili (72 mila è la capienza dello stadio), si sono registrati 95 mila spettatori (63 mila per Cile-Svizzera, 32 mila per Italia-Germania). Addirittura inadeguato allo spettacolo le affluenze a Viña del Mar, Arica e Rancagua. Secondo problema quello degli arbitraggi e del gioco duro: tutti i direttori di gara, vista la violenza di alcuni incontri del primo turno, sono stati richiamati ad una maggiore severità.

Fra le partite della giornata, dopo Italia-Cile, spicca Brasile-Cecoslovacchia in programma a Viña del Mar. Malgrado l'inattesa impennata dei boemi contro la Spagna, nel «clan» dei brasiliani non si nutrono dubbi sull'esito dell'incontro: ieri in un breve allenamento, a Las Salinas, Pelé si è mostrato in gran forma ed il particolare ha posto in euforia tutto l'ambiente. I cecoslovacchi hanno sostenuto una leggera sgambatura a Valparaiso; il capitano Masopust ha dichiarato: «cercheremo di non farci incantare dai funambolismi degli avversari».

Uruguay e Jugoslavia si batteranno ad Arica. Nella formazione sudamericana è certa la sostituzione del centrattacco Ronald Langon con la riserva [illegible] Cortes, in quanto il titolare ha riportato uno stiramento nella prima partita. Due jugoslavi saranno pure assenti — Markovic e Matus — ma i dirigenti non hanno ancora comunicato il nome dei sostituti.

A Rancagua, l'Argentina tenterà di riscattare la opaca prestazione del primo turno (anche pure l'ha vista vittoriosa sulla Bulgaria), contro l'Inghilterra. E' facile prevedere una partita durissima, in quanto gli inglesi a loro volta debbono tirare a tutti i costi per avere ancora speranze di passare ai «quarti», dopo il passo falso contro l'Ungheria.

v. p.

Il tabellone degli "ottavi,,

Gruppo 1: ARICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Uruguay	2	1	1	0	0	2	1
U.R.S.S.	2	1	1	0	0	2	0
Colombia	0	1	0	0	1	1	2
Jugoslavia	0	1	0	0	1	0	2

I RISULTATI
Uruguay-Colombia 2-1
U.R.S.S.-Jugoslavia 2-0

IL PROGRAMMA
Oggi: Uruguay-Jugoslavia
3/6: Colombia-U.R.S.S.
6/6: Uruguay-U.R.S.S.
7/6: Colombia-Jugoslavia

Gruppo 2: SANTIAGO

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Cile	2	1	1	0	0	3	1
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
Germania	1	1	0	1	0	0	0
Svizzera	0	1	0	0	1	1	3

I RISULTATI
Cile-Svizzera 3-1
Italia-Germania 0-0

IL PROGRAMMA
Oggi: ITALIA-Cile
3/6: Germania-Svizzera
6/6: Germania-Cile
7/6: ITALIA-Svizzera

Gruppo 3: VIÑA DEL MAR

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Brasile	2	1	1	0	0	2	0
Cecoslovacchia	2	1	1	0	0	1	0
Spagna	0	1	0	0	1	0	1
Messico	0	1	0	0	1	0	2

I RISULTATI
Brasile-Messico 2-0
Cecoslovacchia-Spagna 1-0

IL PROGRAMMA
Oggi: Brasile-Cecoslov.
3/6: Messico-Spagna
6/6: Brasile-Spagna
7/6: Messico-Cecoslov.

Gruppo 4: RANCAGUA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Argentina	2	1	1	0	0	1	0
Ungheria	2	1	1	0	0	2	1
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2
Bulgaria	0	1	0	0	1	0	1

I RISULTATI
Argentina-Bulgaria 1-0
Ungheria-Inghilterra 2-1

IL PROGRAMMA
Oggi: Argentina-Inghilterra
3/6: Bulgaria-Ungheria
6/6: Argentina-Ungheria
7/6: Bulgaria-Inghilterra

Italia - Germania questa sera alla tv

Questa sera alle ore 22,15, sul Programma nazionale, la tv metterà in onda la telecronaca filmata della partita Italia-Germania disputata il 31 maggio a Santiago. Per facilitare i telespettatori diamo di seguito le formazioni delle due squadre con i numeri dei singoli giocatori.

ITALIA: Buffon 1; Losi 2; Robotti [illegible]; Salvadore 4; Maldini 5; Radice 3; Ferrini [illegible]; Rivera [illegible]; Altafini 9; Sivori 10; Menichelli 11.

GERMANIA: Fahrian 21; Novak [illegible]; Schnellinger [illegible]; Schulz 4; Erhardt [illegible]; Szymaniak 6; Sturm [illegible]; Haller 8; Seeler 9; Brunelle 10; Schaefer 11.

Mentre i dirigenti granata «studiano» la fuga di Baker per i necessari provvedimenti

Il Torino domani sera affronta il Lione

Nella partita valevole per la Coppa dell'Amicizia giocherà il giovane Balestrieri avuto in prestito dal Portocivitanova

Per tutta la giornata di ieri l'argomento principale di discussione nell'ambiente granata, sia fra i giocatori sia fra i dirigenti, è stato la fuga di Baker. Ciò che ha stupito maggiormente coloro che sono stati vicini al giocatore in questi ultimi mesi è stato il modo in cui ha attuato il suo progetto; per potersi portare appresso tutti gli effetti personali e gli oggetti di sua proprietà ha dovuto preparare da tempo ogni cosa, ma non si è lasciato scappare il minimo accenno neppure con quelli che lo consideravano amico. Ha atteso l'arrivo del fratello, che aveva provveduto a prenotare i posti per entrambi, e si è allontanato senza avvertire assolutamente nessuno.

I dirigenti, riunitisi ieri sera in sede, hanno discusso a lungo sulla questione, ma non sono giunti ad alcuna decisione. Del resto sarebbe illogico fare qualche passo ufficiale senza che un parere del presidente convalidi appieno le decisioni del consiglio. Il rag. Filippone sarebbe atteso per oggi pomeriggio, ma non si è certi del suo arrivo.

Il giocatore, dall'Inghilterra, ha fatto sapere che non intende più tornare in Italia, ma che cercherà di agevolare nel miglior modo possibile le trattative del Torino con le società inglesi che sono interessate al suo acquisto conducendo personalmente le trattative ed offrendosi in prova a qualunque squadra ne faccia richiesta. Alla direzione del Torino resta quindi la scelta fra una posizione intransigente, comprendente sanzioni di vario genere, principalmente finanziarie, e la pretesa di un assoluto rispetto delle clausole del contratto che lega il giocatore alla società. O una soluzione accomodante, ma non accettabile in linea di principio, poiché darebbe partita vinta al giocatore, oppure una sanzione drastica con l'ordine a Baker di rientrare.

Per prendere una decisione definitiva si attenderà ancora qualche giorno. Con l'arrivo del presidente dovrebbero chiarirsi parecchie cose; dovrebbe essere puntualizzata la vicenda di Del Sol, dovrebbe essere definita la posizione di Di Giacomo, dovrebbero sciogliersi le riserve relative ai vari acquisti progettati e rimasti per ora privi di conclusione. La notizia proveniente dal Cile, riguardo ad un interessamento del direttore sportivo Oetreicher al giocatore ungherese Sandor è stata commentata favorevolmente da alcuni esponenti granata.

Con l'assenza di Baker, Santos ha avuto un problema in più per la formazione da schierare domani sera contro l'Olympique Lyonnais. E' stato richiesto ed ottenuto in prestito il giovane centravanti del Portocivitanova, Balestrieri, che potrebbe essere tesserato nella prossima stagione dal Torino, e giocherà almeno un tempo. Il ruolo negli altri quarantacinque minuti potrebbe essere tenuto da Gualtieri che sembra essersi ripreso senza difficoltà dalla distorsione alla caviglia.

La partita si giocherà in via Filadelfia con inizio alle 21; la formazione più probabile appare quindi la seguente: Panetti; Scesa, Brancaleone; Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi (Gualtieri), Locatelli, Balestrieri (Gualtieri), Schiavo, Crippa.

La squadra francese giungerà a Torino questa sera in treno dopo le 21. Non si prevedono mutamenti di rilievo rispetto alla formazione che ha giocato la settimana scorsa contro i granata.

Calvanese e Sarti rientrano nella Juve

HRADEK KRALOVE', sabato sera.

I bianconeri della Juventus sono giunti a Hradek Kralové ieri sera alle 19 dopo un viaggio tranquillo ma molto lungo: partenza in aereo da Milano alle 10,30, arrivo a Zurigo un'ora dopo, cambio di aereo e nuovo balzo verso Praga con atterraggio alle 15,30; e poi... fuire tre ore e mezza di autobus dall'aeroporto della capitale cecoslovacca a Hradek Kralové. Pioveva a dirotto quando i juventini sono scesi davanti all'albergo che li ospiterà in questi giorni; quindi niente passeggiata, ma cena, una partita a carte e molto presto a letto per riposare dalle fatiche del lunghissimo viaggio.

Borel e Korostelev che accompagnano la comitiva, hanno chiesto notizie sulle condizioni del campo per un leggero allenamento atletico svoltosi stamane. Sembrano senza gravi conseguenze gli infortuni lamentati dall'attaccante Charles e dal mediano Leoncini durante la partita di Ferrara.

Circa la formazione degli italiani Korostelev non ha voluto pronunciarsi definitivamente in attesa di controllare le condizioni fisiche di Charles e di Leoncini. E' certo comunque — rispetto a Ferrara — il rientro di Charles, ed è altrettanto certo il ritorno di Calvanese, che non può giocare per tesseramento in Coppa Italia, ma può essere utilizzato nella «Mitropa Cup».

Ecco comunque il probabile schieramento della Juventus: Anzolin; Castano, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini (Garzena); Calvanese, Rosa, Nicolè, Charles, Stacchini.

j. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si gira "Parigi o cara,, (ma Verdi e Arbasino non c'entrano)

Caprioli ha scelto il canale St. Denis per il naufragio di Franca Valeri

Le grigie acque del bacino della Villette, care ai film di Carné, gli sono parse le più adatte a sommergere i sogni di Delia, ragazza romana dai troppi grilli in testa - «Mi fa tenerezza» dice del suo personaggio l'incorreggibile «Signorina Snob»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, maggio.

Inutile telefonargli in albergo. Rispondono che non c'è mai. Per trovare Vittorio Caprioli bisogna incontrarlo sul «set», ma non è facile scoprire l'esatta località in cui sta girando. Qualcuno che dovrebbe essere informato dice che [illegible] italiana lavorano in Place Parmentier. Qui però si viene a sapere che il regista ha cambiato programma e che la sua troupe dovrebbe stare dalle parti di St. Denis. Per arrivarci lo stesso conducente del taxi deve consultare attentamente un paio di piante topografiche.

Finalmente, su un ponticello di ferro che attraversa un canale appaiono Caprioli e Franca Valeri. E' l'ora della pausa e quelli della «troupe» raggiungono un vecchio e piccolo ristorante. Perché il regista è venuto a girare in questo silenzioso quartiere, dove tutto ricorda la tipica «banlieu» popolare?

«L'ho scelto a ragion veduta — egli risponde. — La vicenda di Parigi o cara conduce Delia, la protagonista, da Roma a Parigi. Per essere più precisi, si trasferisce dalla modernissima periferia di Monte Sacro, da un palazzo tutto marmi sulle rive dell'Aniene, in questo quartiere parigino costruito circa quarant'anni fa. E' un contrasto voluto, intendiamoci, senza la minima intenzione di mettere in evidenza il boom edilizio della capitale italiana. La verità è che Delia, interpretata da Franca Valeri, sogna di conquistare Parigi. In realtà non farà alcuna conquista del genere e questo stesso quartiere sarà per lei una specie di prigione.

Franca Valeri, moglie dello stesso regista, appare entusiasta del suo personaggio: «Mi fa tanta tenerezza. Sa, dapprima è una di quelle che hanno tanti grilli per la testa, ma poi si trasforma ed è come se cominciasse a vivere. Delia fa la vita a Roma. Ha una casa nuova e qualche soldo da parte. E' una donna pratica, ma in fondo è rimasta una sognatrice. Perciò si trasferisce a Parigi con sogni di successo e di gran vita. A Parigi però si trova trapiantata in un vecchio quartiere, dal quale per una serie di circostanze non riuscirà più ad evadere. Alla fine Delia tornerà a Roma, portando in patria i due figli di un vedovo, divenuto suo socio in affari e probabile futuro marito. Avrà visto Parigi soltanto di sfuggita, dai finestrini del taxi che l'hanno condotta alla stazione».

Caprioli dice che come già è avvenuto per il primo film che ha diretto, Leoni al sole, qui la trama non ha alcuna importanza: «La trama, infatti, non dice che Delia è un personaggio costruito minuziosamente da Franca Valeri battuta su battuta e nel quale una semplice sfumatura o un'espressione conta più di tutta la storia. E' una povera ingenua che crede di conquistare il mondo? O una donna pratica che subisce il primo scacco della sua vita? Una figura grottesca, una caricatura, una parodia? Delia è un po' tutto questo, ma non è definibile».

Com'è noto, lo stesso film non ha niente in comune con l'omonimo libro di Arbasino. Il titolo Parigi o cara trae origine da una profonda passione verdiana di Caprioli, da un rapporto astratto — egli afferma — con la «Traviata». Il duetto dell'opera dice: «Parigi, o cara, noi lasceremo, la vita uniti trascorreremo», ecc. C'è tutto il rimpianto per la città amata ed alla quale lo stesso regista è molto affezionato. Nelle intenzioni di Caprioli questo film sarà piuttosto amaro, pur anche umoristico e ricco di imprevedibili trovate.

g. b.

Franca Valeri, «ragazza con la valigia» sulla banchina della Gare de Lyon

Caprioli e la Valeri durante una ripresa del film

Lucio Flauto all'Alfieri in «Night and day folies»

L'«Alfieri» ha inaugurato ieri la stagione estiva con una rivista musicale in sordina abbinata alla proiezione di un film. Chiamare «avanspettacolo» il lavoro di Lucio Flauto «Night and day folies» sarebbe fargli torto, definirlo una rivista vera e propria è andare oltre le intenzioni dell'autore. Pure, senza averne la durata (il che può essere un pregio) né le pretese né il prezzo, è una rivista.

Con pochi mezzi insomma, Lucio Flauto, ben coadiuvato da Carla Rizzo e Marisa Traversi, è riuscito a imbastire uno spettacolo dignitoso che il pubblico ha applaudito più volte a scena aperta. Flauto, che è un «giovane veterano» della ribalta (da 20 anni ed è stato uno dei «partner» di Wanda Osiris) nella girandola dei suoi «sketches» ha spunti di comicità genuina.

Completano la rivista in miniatura le esibizioni del balletto americano «Las Vegas», una profusione di gambe femminili belle e discrete, comunque generosamente offerte, insieme ad altri interessanti particolari anatomici femminili. La compagnia di Lucio Flauto resterà all'Alfieri per quasi tutta l'estate, mutando programma all'incirca ogni dieci giorni.

L'attore porterà a Torino quella formula che gli valse un buon successo nella scorsa stagione al Teatro Nuovo di Milano. Ha un programma ambizioso e lodevole: abituare il pubblico della rivista ad un umorismo più sottile, fatto di battute intelligenti più che sboccate, e legate all'attualità. Vuol dimostrare che gli spettatori della rivista non sono di gusti grossolani, ma afferrano anche le sketch di costume. «Tutto sta nel saperlo presentare — dice — in modo semplice e al punto giusto». Lui ha fiducia nel pubblico, e se sbaglia dà la colpa a sé stesso.

vice

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Teatro Alfieri: spettacoli musicali Lucio Flauto, ore 18,15 e 21,30.

Alcione: Riv. Crovetto-Conty Dancers-Villalba 15, 18 e 21,15. **Fortino:** ore 18 e 21 grande spettacolo con Claudio Villa. **Maffei:** «Spettacolissimo» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15-18-21,15.

Museo del Cinema: chiuso.

Acapulco: prossima apertura. **Al Bagatelle Everlide's Club:** 21-2 Whisky à gogo club (str. per Cavoretto 2, tel. 676-478) locale estivo. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-523): 15,30 e 21-1 Compl. D'Antri-Boccaccio; c. Sergio Garigilo. **Biechandnell Luisiana:** 16-21 Piero Fassone, Scuola ballo gratuita. **Al Nirvana:** 16-21 Compl. I Cugini. **Brasa:** 15 e 21 Orchestra T. 04. **Capitolino:** 16 e 21 Compl. Devione. **Chalet:** 16 e 21 Compl. Bonarelli. **Eden:** 16,30 e 21 trattenimenti. **Faro:** 16 e 21 Whisky à gogo. **Fortino:** 15 e 21 Orch. Mabelli. **Gardio:** 16 e 21 Orch. The 4 Gio. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 16,30 e 21 Orchestra Nico Ferrara. **Gay Villa:** Whisky a Logo, corso Moncalieri 58: 21: fest. 16 e 21. **Gran Mogol:** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 16 e 21 Chi-Co-Cha. **La Cicala:** 15 e 21 Ferrerone. **La Perla:** ore 16 e 21 Gualdi jr. Canta Andrea Mingardi. **La Serenella:** 16 e 21 H. Ferraris. **Lido Whisky** (c. Moncalieri, 422, tel. 687-018): estivo 16 e 21. **Mazzone:** 16 e 21 Orchestra Loria. **Pagoda Dance:** 15 e 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro. **Parco Europa Ristor.**, t. 690-063. **Principe:** 16 e 21 Orch. I 4 Ralf. **Hamarey Whisky**, C. Felice: 16-21. **Trocadero:** 16,30-21-2 Bruno Clair. **Whisky Notte** (v. Goito): 16 e 21.

Columbia Night Club: Attrazioni. **La Perroquet** (via Goito 16): Attrazioni, Orchestra I 3 Ciros. **Moulin Rouge** (p. Carlina, telefono 44-270) Attrazioni internazionali.

Teatri e ritrovi di domani

Alcione: Riv. Crovetto-Conty Dancers-Villalba 15, 18 e 21,15. **Fortino:** ore 15-18-21 grande spettacolo con Claudio Villa. — **Maffei:** «Spettacolissimo '62» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15-18-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10 - 12 e 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon» Rassegna internazionale di night club e strip-tease eastmancolor scope. Vietato minori.

Astor: «Paperino sul piede di guerra» tec. Walt Disney e «Centomila leghe nello spazio» colori. **Corso:** «Porci, geishe e marinai» scope Yuji Nagato, I. Yoshimura. **Cristallo:** «Silvestro pirata lesto» cartoni animati technicolor. **Doria:** «Malesia magica» sc. col. **Ideal:** «I cavalieri del nord-ovest» techn. John Wayne. Ult. giorno. **Lux:** «Il ritorno di Texas John» techn. Tom Tryon, Dan Duryea. **Reposi:** «Vendetta dei moschettieri» sc. col. Barray, Demongeot. **Romano:** «All'armi, siam fascisti!» **Vittoria:** «Mondo caldo di notte» colori Mac Ronay, B. Rossu.

Alfieri: ore 18,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: «Vacanze d'inverno», Ap. 14,30. **Ariston:** «La donna di notte» scope colori di Mino Loy. **Arlecchino:** «Anni ruggenti» Nino Manfredi, Gino Cervi. **Augustus:** «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato min. 16 anni. Ultimo 22. **Metropol** (via Fr. Tommaso 8): «Maschera di fango» Gary Cooper, David Brian colori. **Nazionale:** «Gerarchi si muore» techn. sc. R. Vianello, F. Franchi, Ingrassia, Chanel. Ultimo giorno. **Torino:** «Il conte di Montecristo» di C. Autant-Lara con L. Jourdan, Furneaux sc. col. Ap. 14; ult. 21,30.

Alexandra: «Ercole al centro della terra» sc. col. R. Park, C. Lee. **Capitol:** «Ercole al centro della terra» sc. col. R. Park, C. Lee. **Faro:** «Ercole al centro della terra» sc. col. R. Park, C. Lee. **Fiamma:** «Quell'estate meravigliosa» tech. K. Moore, D. Darrieux. **Hollywood:** «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day technicolor. **Maffei:** «Spettacolissimo '62» Riv. M. Ferrero-Nella Colombo 15-18-21,15. «Ursus» in technicolor. **Massimo:** «Il ratto delle Sabine» tec. sc. M. Demongeot, R. Moore. **Orfeo:** «Amore ritorna» technic. Rock Hudson, Doris Day. **Principe:** «Amore ritorna» techn. scope Rock Hudson, Doris Day. **Statuto:** «Canzoni a tempo di twist» Milva, Peppino Di Capri.

Adriano: «Conquistatore Maracaibo» sc. H. Von Borsody, B. Corey. **Alcione:** «Goliath contro i giganti» techn. e Rivista Crovetto-Conty Dancers-Villalba 15, 18 e 21,15. **Alpi:** «Noi due sconosciuti» Kirk Douglas, Kim Novak scope colori. **La Perla:** «Il brigante italiano» Vittorio Gassman, R. Schiaffino. **Regina:** «Che femmina che dollari» col. Dalida, Jacques Sernas.

Asti: «Colpo grosso» tech. Frank Sinatra, Dean Martin. Apert. 14. **Cravasana:** «Costantino il grande» sc. tec. C. Wilde, B. Lee. Ap. 14,30. **Olimpia:** «L'occhiocaldo del cielo» col. Kirk Douglas, Rock Hudson. **Po:** «Teseo contro il minotauro» scope colori R. Schiaffino.

P. Nuova: «Attenti alle vedove» e «Storia generale Houston». **S. Felice:** «Amanti del deserto» scope techn. C. Sevilla. Ap. 14.

Esperia: «Furia degli implacabili» techn. scope R. Todd, A. Aubrey. **Giardino:** «La spia del secolo (Richard Sorge)». **Madonna Rose:** «Frontiera nord-ovest» K. Moore, L. Baker sc. col. **Mirafiori:** «Scandali al mare». **S. Rita:** «Sull'orlo dell'abisso» sc. col. Cornel Wilde, V. Shaw. **Vinzaglio:** «Amori celebri» tech. scope Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, Pierre Brasseur, A. Delon.

Araldo: «Spartacus» techn. Kirk Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Apert. 13. Ultimo 21,15. **Eliseo:** «Una vita difficile» Alberto Sordi, Lea Massari. **Frejus:** «Tu che ne dici» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello. **Nuovo:** «Sottili rapinatori a Milano» Jacqueline Sassard, F. Fabrizi. **Sempaolo:** «Gli invasori» techn. sc. Cameron Mitchell, Ardisson.

Arilli: «Giulietta e Romanoff» techn. John Gavin, Sandra Dee. **Baigio:** «Principe ladro» techn. **Corallo:** «Occhio caldo del cielo» techn. Rock Hudson, K. Douglas. **Eridano:** «Viaggio in fondo al mare» J. Fontaine, Pidgeon tec. sc. **La Salle:** «La guida indiana» tec. J. Russell, Clint Walker. **Orapa:** Marisol piccola madrilena. **V. Veneto:** Doppio segno di Zorro.

Astra: «Una vita difficile» Alberto Sordi, Lea Massari. **Bernini:** Prigioniero di Zenda tec. Stewart Granger, Deborah Kerr. **Ellos:** «Le piace Brahms?» Ingrid Bergman, Anthony Perkins. Viet. **Exedra:** «Angelo del ring». **Excelsior:** «Salverò il mio amore» techn. S. Mac Laine, L. Harvey. **Massaua:** «Ercole alla conquista di Atlantide» tech. Reg Park, Spain. **Odeon:** «Professore tra le nuvole» Fred Mac Murray, Nancy Olson. **Star:** «Gli invasori» scope colori Cameron Mitchell, [illegible] Kessler Andrea Checchi.

Adua: «Capitani di ventura» Varietà Richard Jole Tasis-Vignola. **Aurora:** «Galli topi picchia e scappa» cartoni animati technicolor. **Brescia:** «Il 6° eroe» T. Curtis. **Châtillon:** «Toby Tyler» H. Calvin technicolor. **Edelweiss:** «Inferno stratosfera». **Fortino:** spettacolo teatrale con Claudio Villa ore 18 e 21. **Lanteri:** «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. techn. B. Lee, Horne. **Maior:** «Laura nuda» Moll, Viet. **Nord:** «Spartacus» scope techn. Kirk Douglas, Jean Simmons, L. Olivier, T. Curtis 12,30-17,30-21,15. **Palermo:** «Gli attendenti» Rascel. **Sociale:** «Robin Hood della contea nera» col. P. Arne, Mothill. **Zenit:** «Nefertite regina del Nilo» techn. sc. Jeanne Crain, V. Price.

Baretti: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. sc. Belinda Lee. **Cabiria:** «Le vie segrete» Richard Widmark, S. Ziemann, C. Regnier. **Colosseo:** «I briganti italiani» E. Borgnine, V. Gassman, Schiaffino. Segue «Tom e Jerry» colori. **Continental:** «I mongoli» Ekberg, J. Palance, A. Lualdi, sc. techn. **Flora:** «Rinnegati del Wyoming» tech. Phil Carey, Martha Hyer. **Italia:** «Pirati della costa» tech. scope Lex Barker, Liana Orfei. **Modernissimo:** «Ombre bianche» A. Quinn e 5 marines per 100 ragazze. **Piemonte:** «Il complice segreto» S. Granger, B. Lee, H. Hargreaves. Segue «Tom e Jerry» colori. **S. Carlo:** «Il passaggio del Reno» Charles Aznavour, C. Trantow. **Spezia:** «Storia di Ruth» tec. sc. Stuart Whitman, T. Tryon.

Diana: «Mondo di notte n. 2» tec. **Dora:** «Diavolo in calzoncini rosa» tec. Sophia Loren, A. Quinn. **Roma:** «Il sesto eroe» T. Curtis. **Vittoria:** 2 film «Perfido ma bello» C. Villa e «Le quattro spade».

Alba: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, C. Charisse. **Apollo:** «Una vita difficile» Alberto Sordi, Lea Massari. **Cafasso:** «Il grande pescatore» sc. col. Howard Keel, S. Kohner. **Edera:** «Scandali al mare» tech. Vianello, Dapporto, Carotenuto. **Lucento:** «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato minori. **Letizia:** «Tom e Jerry [illegible] per la pelle» cart. anim. techn. **Massaia:** «Attacco base spaziale». **Mafalda:** «Senza famiglia» e «Ritorno al nido». **Pio XI** (v. Lucento 3): «Stella di fuoco» Elvis Presley, B. Eden. **Splendor:** «Carabinieri a cavallo» Nino Manfredi, Annette Stroyberg.

Sciolto il balletto Cuevas perché costa e non rende

New York, sabato sera.

E' stato annunciato oggi che la compagnia americana di balletti fondata 18 anni fa dal marchese De Cuevas verrà disciolta alla fine della sua attuale tournée europea. Il motivo della decisione è di natura finanziaria: troppe le spese e continuamente crescenti. Attualmente il balletto si esibisce a Bruxelles.

"APERTA IERI SERA LA STAGIONE ALLO SPORTING,,

Rascel imita Chevalier al «gala» di Montecarlo

Cacciati dal diluvio dalla terrazza d'estate i 350 invitati hanno applaudito lazzi e canzoni del «piccoletto» - Non c'erano fra loro, timorosi dei fotografi, Liz Taylor e Richard Burton, rimasti solitari nella villa di Curd Jurgens al Cap Ferrat

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, sabato sera.

Malgrado le bizze del tempo, Liz Taylor e Richard Burton hanno voluto passare questo lungo week-end sulla Costa Azzurra. Sono arrivati assolutamente in incognito giovedì sera all'aeroporto di Nizza e hanno subito raggiunto indisturbati la Tour St. Hospice, la stupenda dimora di Curd Jurgens al Cap Ferrat. Telefonicamente, Liz aveva chiesto a Curd il riserbo assoluto «per non essere assediati dai soliti fotografi»; lo aveva anche pregato di prenotare i posti per assistere domani al Gran Premio automobilistico di Monaco, perché Richard adora le corse dei bolidi su circuito chiuso. Curd aveva tenuto il segreto, che però è andato in fumo ieri mattina, quando a tarda ora la coppia Jurgens e la coppia Taylor-Burton si erano avventurate per le poetiche stradine fra giardini del Cap Ferrat ed erano poi entrate in un negozio di cartoline sulla piazzetta di Saint Jean.

Ma non c'erano in giro i fotografi a immortalare Liz e Richard per mano in dolci conversari. Ieri sera, però, non sono comparsi, benché molto attesi, al *gala* di apertura della stagione estiva, fatto con un mese di anticipo sulla tradizione e che avrebbe dovuto svolgersi sulle terrazze dello Sporting d'estate. Si ripiegò invece, poiché diluviava, sulla Sala Impero dell'Hôtel de Paris, dove 350 persone, per tre quarti italiane, tutte invitate, com'è cortese abitudine della S.B.M. per l'apertura stagionale, hanno cenato e applaudito Renato Rascel vedetta della serata. Il «piccoletto» ha imitato Chevalier e ha cantato le sue canzoni, da «Arrivederci Roma» ad «Arrivederci, ma non addio»: infatti quest'estate egli tornerà a Montecarlo per il grande *gala* benefico della Croce Rossa, il 18 luglio, alla presenza di Grace e Ranieri. Sembra che la sua quotazione sia piuttosto alta: un milione.

Rascel a Montecarlo

L'anticipo della stagione ufficiale avrebbe voluto essere un rodaggio dello Sporting, che quest'anno, dopo i lavori di riempimento fatti lungo l'arco del Beach, non affonda più le sue radici in mare, ma guarda su un vasto terrapieno, fatto appunto di terra riportata e sul quale sorgerà in un prossimo avvenire un altro Sporting, molto più ampio e moderno e attrezzato per qualunque capriccio stagionale.

Il rodaggio dello Sporting era in vista non tanto del *gala* di domani celebrativo del Gran Prix automobilistico quanto del successivo, importante *gala* Frank Sinatra del 9 giugno, due giorni dopo l'esibizione del famoso cantante americano a Parigi. Che il «giro del mondo della carità» di Frankie facesse sosta a Montecarlo, era noto da molto, amico come egli è della principessa Grace, decisi entrambi a «fare qualcosa» per l'infanzia sofferente. Sinatra, che qui era già venuto due anni fa, e anche allora aveva cantato per beneficenza, darà una mano a Grace per la colonia dei bambini che sta sorgendo sui monti dietro il principato. Grace, com'è noto, per questi bambini avrebbe voluto girare il film con Hitchcock, ma sembra più che probabile che questo film non lo farà più.

Anche qui Frank arriverà con il suo [illegible] seguito: sette musicisti, un addetto stampa, un cuciniere-domestico negro; cinque tecnici e gli amici Romanoff del famoso ristorante di Hollywood. Dopo il *recital* di sabato 9, Frankie si riposerà qualche giorno a Beaulieu, dov'è già venuto in breve gita prima della serata romana.

Maria Rossi

Quindici grandi attori per il film *La nave dei pazzi*

New York, [illegible] sera.

Il più grande successo editoriale degli Stati Uniti in questo momento si chiama «Ship of Fools» (La nave dei pazzi). Un libro atteso da molti anni, dicono i giornali letterari; infatti l'autrice, Katherine Anne Porter, aveva pubblicato finora racconti e romanzi brevi come «Pale Horse, Pale Rider», «Flowering Judas» e «The Leaning Tower», che le avevano procurato fama e successo nell'ambiente letterario americano, ma non aveva ancora scritto un romanzo vero e proprio.

«Ship of Fools», da poco uscito nelle edizioni Atlantic, ha conosciuto un immediato successo. Accolto con elogi calorosi dai critici («Valeva la pena di aspettare altri trenta anni se fosse stato necessario», ha scritto uno dei più autorevoli), il libro è passato in testa alle statistiche di vendita dopo solo tre settimane.

Stanley Kramer ne ha immediatamente acquistato i diritti di riduzione cinematografica ed ha annunciato che ne farà un film di grandissimo impegno. La vicenda, che si svolge a bordo di una nave passeggeri in navigazione tra Vera Cruz e Bremerhaven nel 1931, ha 15 personaggi: Kramer è deciso a scritturare 15 grandi attori internazionali.

STASERA AL CINEMA

"Nouvelle vague,, giapponese in un film sul dopoguerra

«Porci, geishe e marinai» rievoca l'anno zero dell'occupazione americana nel narrare un conflitto tra bande di fuorilegge - Un catalogo di spogliarelli a colori - Il secondo episodio dei «Tre moschettieri»

PORCI, GEISHE E MARINAI, di Shohei Imamura, con Jitsuko Yoshimura e Yuji Nagato. Giapponese. Cinema: Corso.

Anche il Giappone ha una sua «nouvelle vague», che si chiama «nakanaia», ossia realismo senza lagrime. Ne è un pregevole saggio questo virulento film la cui vicenda risale al tempo dell'occupazione americana della base navale di Yokosuka, a un'ora di treno da Tokio. Qui prospera l'inferno dei fuori legge e delle prostitute, un enorme miscuglio di sesso, di imbrogli e di rapacità, che ribolle ogni volta che nel porto entra una nave alleata. La vicenda è quella di due bande rivali che si contendono il monopolio dei suini allevati coi rifiuti della base navale. Nel tragico gioco di questa rivalità soccombe un giovane guardiano di porci tradito dall'avidità di guadagno. Il suo amore con una povera ragazza che la famiglia spinge alla prostituzione (un'altra conseguenza della guerra) è l'unico motivo tenero d'una storia truce, spesso effettistica, ma non di rado vigorosa e impegnata ad affrontare i problemi umani e sociali dell'occupazione. Assolutamente disadatto il titolo che le hanno dato sui nostri schermi.

l. p.

SEXY AL NEON, di Ettore Fecchi. Documentario, italo-francese, grande schermo a colori. Cinema: Ambrosio.

Quello ch'è stato detto per Mondo caldo di notte si può ripetere a proposito dell'odierno catalogo di spogliarelli, danze, numeri vari di night-club e di music hall.

Diremmo che ci sia, a mano a mano che la lista dei centoni del genere si allunga, uno scadimento progressivo nella loro struttura e fattura. Alessandro Blasetti, che fu il rinnovatore d'un genere già trattato dagli americani nei primi anni del sonoro (ricordiamo un Paramount in Parade e una Rivista delle Nazioni, datati 1930-1931), alle presentazioni dei «numeri» notturni, in Europa di notte, Io lo amo tu ami, inquadrature del pubblico assistente ai «numeri» stessi; si rivedi il contrappunto degli impassibili gentlemen allo striptease di Capucine nel secondo dei film citati; e nel primo si rammenti come il regista nuovo «tirato fuori», col suo magico obiettivo, i Platters nel frammento ad essi dedicato. Adesso invece si tira via, si cinematografa alla svelta il numero che interessa e, senza preoccuparsi d'altro, lo si infila nella raccolta che un commentatore pensa a «legare» con la sua ciancia.

I film del genere sembrano perciò altrettanti freddi campionari da sottoporre ad impresari alla ricerca di programmi per i loro locali; e c'è da pensare che ognuno degli artisti qui mostrati si sia fatto stampare la sequenza del proprio «numero» e la alleghi alle proprie referenze, alle «coupures de presse» e alle fotografie, quando si presenta a cercare lavoro.

LA VENDETTA DEI MOSCHETTIERI, di Bernard Borderie, con Gérard Barray, G. Detteres, Mylène Demongeot, Daniel Sorano, Pierrette Pradier, Françoise Christophe. Cinemascope a colori. Cinema: Reposi.

Le cappe son fuori moda, e le spade, col decadere dei duelli, sono armi ormai soltanto da museo: ciò non impedisce però che i film di cappa e spada conservino, anche nell'epoca delle tute spaziali e dei fucili mitragliatori, il loro fascino antico, probabilmente inestinguibile.

E tra i film di cappa e spada, uno che insceni l'eroica gesta dei Tre Moschettieri sarà sempre il benvenuto e richiamerà gente. La prima parte di questa versione delle imprese di D'Artagnan e C. ebbe buon successo, il motto «Uno per tutti, tutti per uno» urlato a voce stentorea al momento giusto dell'azione, infiamma sempre i cuori, fa sobbalzare il pubblico con gli eroi in pericolo. I quali eroi qui concludono la loro odissea di fedeli e devoti cavalieri al servizio della Regina: una vicenda che, per sintetizzarla, restituisce l'atmosfera romantica o guascona del romanzo immortale.

a. v.

Cineguida per lo spettatore

CENTOMILA LEGHE NELLO SPAZIO (Astor) — Italiano, fantascienza. In breve, la storia di quanto s'è fatto e si farà per conquistare lo spazio e raggiungere la Luna. A questo disegno animato si accompagnano 2 «cartoons» con Paperino, e due comiche finali con Stanlio e Ollio. Vecchissime, ma ancora funzionanti.

SILVESTRO PIRATA LESTO (Cristallo) — Prima visione. Animatissime nuove peripezie, in disegni a colori, degli eroi creati da Freling e Jones, cioè il gatto maldestro, il coniglio Bunny, il canarino Titti, ai quali si aggiungono nuovi personaggi bravi tutti nel divertire i bambini.

MALESIA MAGICA (Doria) — Documentario a colori per grande schermo, girato nell'arcipelago malese. Visioni molteplici d'un mondo lontano colto in aspetti ora seducenti ora no, e presentato da un sobrio commento di Ruggero Fiorini detto da Emilio Cigoli.

I CAVALIERI DEL NORD-OVEST (Ideal) — Riedizione del famoso western di John Ford.

IL RITORNO DI TEXAS JOHN (Lux) — Americano, western. Per vendicare un amico e braccare gli assassini senza destar sospetti, un uomo della legge si finge fuorilegge, e riesce nel suo intento. Tom Tryon è Texas John; sono con lui Beverly Garland e Dan Duryea. A colori. Segue Paperino.

ALL'ARMI, SIAM FASCISTI! (Romano) — Italiano, documentario di montaggio. Il più ricco e completo dei film sul «ventennio»; un museo di con[illegible] per gli italiani vissuti sotto la dittatura.

MONDO CALDO DI NOTTE (Vittoria) — Esemplare italiano del genere in voga: spogliarelli, twist e ritmi afro-cubani e sudamericani riuniti insieme in un compendio visivo che dà ampio spazio e generoso metraggio alle seduzioni muliebri di ogni razza e colore.

ESTATE E FUMO (Augustus) — Americano, drammatico. Da una nota commedia di Tennessee Williams, la storia di una romantica creatura, assetata d'amore, irrisa e delusa dal giovane che ella vorrebbe sposare. Magnifica rivelazione di una nuova attrice, Geraldine Page (tra le più grandi della scena americana), affiancata da Laurence Harvey, Rita Moreno, Pamela Tiffin. Scope a colori.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 4)

Sacauto — Autoveicoli nuovi — Consegne sollecite — Usato: assortimento - Rate fino a 24 mesi — COMMISSIONARIA FIAT — CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

ULTIME NOTIZIE

Da giovedì il nuovo sciopero degli insegnanti

Se non interverrà un accordo, sarà la prima volta, in Italia, ad aversi un'astensione, a tempo indeterminato, dagli scrutini e dagli esami - E' quasi certo che saranno rinviati anche gli esami di Stato di maturità e di abilitazione - E questo significa che ad agosto gli studenti saranno ancora impegnati con gli esami

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Da giovedì, 7 giugno, gli insegnanti riprenderanno lo sciopero: l'Intesa interSindacale della scuola, riunitasi ieri, ha stabilito di non preannunciarne, per ora, la durata, perché vuole dare modo al governo di prendere l'iniziativa per giungere alla composizione della vertenza. Non v'è dubbio, però, che, nel caso non dovesse intervenire nessun fatto nuovo, prima del 7 giugno verranno date disposizioni per uno sciopero a tempo indeterminato, con conseguente astensione dagli scrutini e dagli esami. Sarebbe la prima volta che si verifica uno sciopero in questo periodo e le ripercussioni — come del resto si fa notare nel comunicato diramato dall'Intesa — sarebbero di una portata gravissima e la fine dell'anno scolastico subirebbe un ritardo. Anche gli esami dovrebbero essere necessariamente rinviati.

Fino a oggi si era rimasti sul piano delle minacce, ma, ora che le decisioni delle organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale sono per uno sciopero a tempo indeterminato, l'opinione pubblica segue con apprensione lo svolgersi della situazione. Né può pensarsi che un rinvio delle operazioni di scrutinio e degli esami interni possa evitare un ritardo degli esami di maturità e di abilitazione che dovrebbero iniziare il 2 luglio; tutte le operazioni sono collegate e quindi anche gli esami di stato dovranno essere inevitabilmente rinviati. Ciò significa che in agosto si sosterranno esami.

Ci si domanda, oggi, se questo sciopero è proprio inevitabile e se, governo da una parte e sindacati dall'altra, non possono ancora, con buona volontà, giungere alla composizione della vertenza.

Era facilmente prevedibile che gli insegnanti non avrebbero accettato una situazione di inferiorità rispetto agli altri impiegati statali. Essi sostengono, inoltre, che lo stesso governo ha più volte ribadito la priorità dei problemi della scuola e che, fra questi, non poteva essere escluso il trattamento economico che è alla base di un miglioramento del personale docente, in quanto già da tempo i giovani, proprio a causa dei «magri» stipendi, non si avviano alle Facoltà universitarie che portano all'insegnamento.

Intanto l'Intesa ribadisce le sue richieste per la concessione dell'indennità, a decorrere dal primo gennaio 1962, di lire 10 per ogni punto del coefficienti in godimento ed ha inviato un telegramma al ministro Gui per fargli presente che non interverranno alla riunione del 5 giugno, in quanto si tratta di esaminare le modalità della ripartizione delle somme stanziate per il 1962 e non di prendere in considerazione nuove offerte.

L'Intesa ha anche stabilito di non mettere in disagio i ragazzi in tenera età, e cioè quelli delle scuole elementari; perciò i maestri parteciperebbero all'agitazione i primi due giorni di sciopero (7 e 8 giugno) per poi riprendere la astensione durante gli esami.

Ci sarà, prima del 7 giugno, un incontro del governo con i dirigenti sindacali? Allo stato delle cose non sembra probabile, ma non è escluso un ultimo tentativo.

Ieri sera l'Unione nazionale assistenti universitari ha, da parte sua, proclamato uno sciopero dal 5 al 9 giugno per il mancato accoglimento delle richieste avanzate da tempo.

Felice Froio

Il Capo dello Stato presenzia a Roma alla rivista militare

Accompagnato dal ministro Andreotti, e scortato da corazzieri a cavallo, l'on. Segni è stato accolto ai piedi del monumento al Milite Ignoto dai capi di S. M. dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica

Roma, sabato sera.

Grande affluenza di romani stamane alla tradizionale rivista militare che rappresenta il momento culminante della solenne celebrazione del 16° anniversario della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica, insieme al ministro della Difesa, on. Andreotti, ha lasciato il palazzo del Quirinale alle 8,50, in forma ufficiale, scortato dai corazzieri a cavallo. Per via XXIV Maggio e via IV Novembre, Segni ha raggiunto piazza Venezia, per passare in rassegna una compagnia d'onore schierata con bandiera e musica.

Ai piedi del monumento al Milite Ignoto, il Capo dello Stato è stato ricevuto dal capo di stato maggiore della Difesa e dai tre capi di stato maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Egli, poi, ha deposto una corona sul sacello del Milite Ignoto.

Subito dopo, Segni sulla autovettura presidenziale ha passato in rivista le truppe composte da unità organiche dell'Esercito, da reparti di formazione delle Accademie, da reparti della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, del Corpo di p.s., della Cri, dei Vigili del fuoco e del Corpo agenti di custodia.

Le truppe, agli ordini del generale di corpo d'armata, Alfonso Checchia, comandante della Regione militare centrale, erano schierate lungo la via S. Gregorio, via delle Terme di Caracalla e via Cristoforo Colombo.

Dopo aver passato in rivista le truppe, il Presidente della Repubblica ha preso posto nella tribuna d'onore in via dei Fori Imperiali per assistere alla sfilata.

Tutte le Forze armate sono presenti simbolicamente in via dei Fori Imperiali, tra le tribune assiepate fin dalle prime ore del mattino dalla folla plaudente. Il centro della Capitale è interdetto al traffico per consentire l'affluenza dei reparti che sfilano dinanzi al Capo dello Stato e ai cittadini. L'imponente dimostrazione ha come interpreti: 36 bandiere, 18 medaglieri, 8000 uomini, 72 pezzi di artiglieria, 1 raggruppamento di formazione di razzi, 120 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), 80 mezzi blindati e cingolati, 850 automezzi, 400 quadrupedi.

Lo sfilamento è stato preceduto dal passaggio di una formazione di 36 aerei dell'aviazione leggera dell'Esercito.

Subito dopo il comandante delle truppe, precedendo cioè i reparti, sono sfilati i medaglieri delle Associazioni combattentistiche e di arma.

Mentre il rombo dei mezzi sale dalla strada verso le rovine del Foro romano e la torre del Campidoglio, il cielo si anima per il passaggio dei velivoli dell'aeronautica militare: la loro partecipazione alla sfilata costituisce una completa sintesi del grado di efficienza delle Forze aeree italiane, dell'addestramento e della perizia degli equipaggi. Sbucano da dietro il Colosseo, per sparire in direzione di Monte Mario, formazioni da combattimento di aviogetti «RF 84 F» della terza Aerobrigata, da ricognizione tattica; di «F 84 F» della V e VI Aerobrigata da caccia ed elicotteri «Bell 47 J» del «Centro elicotteri».

Grande curiosità e lunghi applausi all'apparire del «Raggruppamento missili»; è la prima volta che questa specialità appare in pubblico, rappresentata da un reparto di missili filoguidati «SS/10» della Scuola di fanteria di Cesano, da un reparto missili «Honest John» della III Brigata missili e da un reparto missili «Nike Hercules» dell'Aeronautica.

La folla ha anche dimostrato il suo entusiasmo al passaggio dei giovanissimi degli Istituti militari e dei reparti speciali, come i subacquei e gli «incursori» della Marina, e il gruppo tattico del Centro militare di paracadutismo.

Misterioso fusto esplosivo presso la villa dei Kennedy

PALM BEACH, sabato sera.

A quindici metri dalla residenza del presidente Kennedy, sulla spiaggia, è stato trovato un misterioso barile contenente esplosivo in quantità sufficiente a radere al suolo ogni cosa nel raggio di cinquanta metri.

Si pensa che sia caduto da qualche nave e poi sia stato trascinato sulla riva dal mare. Il materiale è stato fatto esplodere al largo, con un ordigno a tempo.

Il Presidente e la famiglia non si trovano attualmente a Palm Beach, dove però spesso vengono in vacanza.

Rinviata a domattina l'esplosione ad alta quota

HONOLULU, sabato sera.

L'esperimento di esplosione atomica ad alta quota — preparato dagli Stati Uniti sull'isola Johnston, nel Pacifico — è stato rinviato a domani, ad un'ora corrispondente alle 8 italiane.

Una nuova linea aerea fa capo a Caselle

Da Torino a Francoforte in un'ora e tre quarti di volo

Il collegamento trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) effettuato dalle aviolinee tedesche con quadrimotori «Super Constellation» - Il nuovo servizio è sperimentale, e cesserà al termine del prossimo Salone dell'Automobile

Uno dei quadrimotori «Super Constellation» della nuova linea aerea Torino-Francoforte (Foto Moisio)

Con una semplice cerimonia, durante la quale il presidente della «Sagat» comandante Baricco, il dott. Schmidt del consolato germanico e il gen. Brach Papa hanno portato il saluto di Torino ai passeggeri e all'equipaggio del quadrimotore che ha compiuto il primo volo, è stata inaugurata ieri la nuova linea aerea che pone Torino a un'ora e tre quarti di volo da Francoforte, nel cuore della Germania.

L'aviolinea, che unisce Caselle ad una quarta piattaforma aerea d'importanza mondiale (le altre sono Roma, Parigi e Londra), è il risultato dell'intensa opera svolta dai rappresentanti del Comune e della «Sagat» per inserire Torino nella rete aerea internazionale in modo adeguato al rango che la capitale piemontese ha, sia dal punto di vista economico sia da quello geografico.

Il collegamento è effettuato con quadrimotori *Super Constellation* della tedesca *Lufthansa* in collaborazione con l'*Alitalia*. Per ora è sperimentale ed è compiuto tre volte la settimana in entrambi i sensi (lunedì, mercoledì e venerdì). Dovrebbe aver termine in novembre, con la chiusura del Salone dell'auto, ma c'è da sperare che venga mantenuto dopo questo termine, con maggior frequenza di voli e con orari aderenti alle esigenze che emergeranno dall'attuale periodo di «rodaggio».

L'importanza della nuova linea è evidente, tanto per il movimento turistico quanto per quello economico, anche perché a Francoforte ha immediate coincidenze aeree per le principali città tedesche. Nel periodo estivo, può incanalare le sempre più folte correnti di forestieri che dalla Germania e dai paesi del Nord si dirigono verso la Riviera Ligure, della quale Torino e il Piemonte sono l'immediato interland. In tutte le stagioni, è del più grande interesse per gli imprenditori piemontesi e germanici, fra i quali, com'è noto, vi sono intensi scambi anche di merci, il trasporto aereo delle quali non è più considerato eccezionale. Infine, come abbiamo già detto, mette Caselle a un'ora e tre quarti di volo da un nodo di comunicazioni aeree in cui si hanno celeri coincidenze per ogni parte del mondo.

Morto il sindaco di Cento

Ferrara, sabato sera.

E' deceduto ieri a Cento, all'età di 60 anni, il sindaco, comm. Aldo Marvelli, appartenente al psdi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Presso la centrale elettrica alpina di Biferten

Inchiesta sulla morte dei tre italiani travolti in Svizzera da una valanga

Un ingegnere li aveva incaricati di spalare la neve su una strada d'accesso al cantiere - Il sovrastante pendio non era molto inclinato, tuttavia una recente bufera di vento avrebbe potuto far prevedere il pericolo di slavine

Zurigo, sabato sera.

Una profonda costernazione regna nel cantiere della centrale elettrica alpina di Biferten in seguito alla sciagura avvenuta il giorno dell'Ascensione e nella quale sono rimasti uccisi tre operai italiani. I dirigenti del cantiere, situato ad un'altezza di 1400 metri nel Cantone di Glarona, hanno ordinato la temporanea sospensione dei lavori allo scopo di evitare altre disgrazie.

Le comunicazioni con il cantiere di Limmern, interrotte in seguito alla tempesta di neve scatenatasi nei giorni scorsi, sono state ristabilite ieri pomeriggio e dai brevi contatti telefonici avuti con un ingegnere, è stato possibile ricostruire, almeno nelle sue grandi linee, la tragedia.

Si è saputo che una squadra di operai era stata incaricata di rimuovere la neve caduta nei giorni precedenti su una via di accesso al cantiere. Non sembrava sussistessero pericoli di valanga poiché il sovrastante pendio è piuttosto moderato. Purtroppo la situazione si è aggravata in seguito ad un forte vento proveniente da sud.

La valanga si è abbattuta improvvisa sul gruppo degli operai senza lasciar loro il tempo di compiere un qualsiasi tentativo per mettersi in salvo. Il pauroso boato, faceva accorrere sul posto altri compagni di lavoro degli infelici. Si iniziava immediatamente a scavare nella enorme massa di neve ed uno dei sepolti poteva essere tratto in salvo quasi subito, ferito ma vivo.

Mancavano all'appello altri tre uomini e l'opera dei soccorritori si faceva febbrile. Il giorno prima era giunta al cantiere una squadra alpina svizzera che disponeva di cani addestrati alla ricerca di persone sepolte dalla neve ed era l'intervento degli animali che consentiva di ricuperare poco più tardi i corpi di due uomini. Purtroppo erano deceduti per soffocamento. Si tratta di Albino Ghidoni, di ventidue anni, e di Gianni Zanardelli, di trentaquattro, entrambi residenti a Collio, in provincia di Brescia. Alcune ore dopo veniva trovato il cadavere del terzo italiano: Alessandro Pollinari, di ventisei anni, nato a Cerea Veronese.

La magistratura svizzera ha ordinato un'inchiesta per appurare se non vi siano responsabilità (e in quale misura) da parte dei dirigenti dell'impresa, i quali avrebbero dovuto tener conto della bufera di vento.

l. f.

Dopo la burrasca al largo di La Spezia

Il panfilo di Pirelli è riparato in Corsica

Rintracciati gli altri due «cutters» che parteciparono alla regata velica Santa Margherita-Isola d'Elba: sono giunti a Viareggio

(Segue dalla 5ª pagina)

quazzoni violenti che flagellano le strade e riempiono rogge e fiumi. Gli abitanti delle zone che sono già state sommerse dalle acque negli anni passati cominciano a nutrire seri timori. In alcune zone site nei pressi del Sesia, del Sessera, dell'Elvo, del Cervo stanotte si è vegliato temendo il peggio.

Varallo, sabato sera.

In Valsesia il tempo si è rimesso al bello. Moltissimi sono i turisti.

Aosta, sabato sera.

In Valle d'Aosta il cielo è tornato sereno e la temperatura va aumentando. Alle 8 di stamane: 18 gradi.

Verbania, sabato sera.

Stamane sulla zona del Lago Maggiore soffia un freddo vento di nord. La temperatura minima è scesa a + 11°. Sui monti oltre i 1800 metri è nevicato. Il livello del lago è salito di 80 centimetri.

La Spezia, sabato sera.

La capitaneria di porto di La Spezia è stata informata questa mattina che il panfilo «Hope», del quale stanotte non si avevano notizie, è giunto nel porto di Viareggio. Anche il «Cipi 3» è riparato nello scalo toscano. I due cutters mentre partecipavano alla regata velica Santa Margherita Ligure-Isola d'Elba, erano stati investiti da una bufera di vento. Il rimorchiatore «Palmaria», inviato alla ricerca degli scomparsi, ieri sera alle 22, dopo aver a lungo perlustrato una vasta zona di mare fra l'Arcipelago toscano e la Corsica, è rientrato alla base. In precedenza, però, aveva comunicato che il cutter «Jali», su cui si trovavano dieci persone, fra le quali l'industriale Pirelli, era ormai da considerarsi al sicuro, perché era stato avvistato in prossimità della costa corsa.

Un altro panfilo disperso, l'Arc-en-ciel, che però non partecipava alla regata, è riparato a Viareggio. All'ultimo momento si apprende che il cutter dell'industriale Pirelli sarebbe approdato nell'isola d'Elba, ma la notizia non trova conferma.

A 81 anni rubò un milione e lo dilapidò con due lolite

Parigi, sabato sera.

Un vegliardo di Caen, Jean-Marie Philibert, di 81 anni, che rubò un milione di franchi leggeri per dilapidarli con due amichette, è stato condannato a sei mesi di prigione senza condizionale.

Fino all'età di ottant'anni il Philibert non si era mai allontanato dalla strada della virtù. Ma il 24 novembre scorso la tentazione fu troppo forte: penetrato con una chiave falsa nell'appartamento di alcuni vicini, egli scassinò un armadietto e si impadronì di oltre un milione di franchi.

Qualche giorno più tardi il Philibert, che dopo il furto si era reso irreperibile, fu ritrovato a Parigi dove abitava insieme ad una ragazza di 17 anni. Il vegliardo, che aveva già speso tutto il denaro rubato, confessò di avere trascorso il proprio tempo con due amichette.

Le belle in piscina a Beirut

La spagnuola Maruja Garcia Nicolau (seconda da destra) è la nuova «Miss Europa». E' stata fotografata insieme a Miss Italia, Franca Cattaneo (alla sua destra) e ad altre concorrenti sul bordo di una piscina di Beirut (Tel. «A. P.»)

La spagnola diciannovenne è "Miss Europa"

Sudato verdetto dei giudici per gli occhi neri di Maruja

Grazioso svenimento della prescelta, che subito rinviene e dice: «Ora voglio diventare attrice» - Somiglia vagamente a Sophia Loren - La danese Birgitte Heiberg le ha conteso fino all'ultimo la vittoria - Franca Cattaneo bocciata per la seconda volta

Nostro servizio particolare

Beirut, sabato sera.

La spagnola Maruja Garcia Nicolau è «Miss Europa 1962»: i giudici del «Casino du Liban» l'hanno elevata al rango di regina di bellezza del vecchio continente, preferendola per un voto alla danese Birgitte Heiberg che fino all'ultimo momento ha conteso il successo alla vincitrice.

Maruja Garcia Nicolau è ben degna del titolo che ha conquistato: alta, slanciata, il corpo perfettamente proporzionato è realmente una bella ragazza. Ha diciannove anni, capelli e occhi neri; il suo viso ricorda vagamente quello di Sophia Loren. 92-56-92 sono le sue misure «vitali». Al posto d'onore, come si è detto, si è classificata Birgitte Heiberg, una bionda modella di Copenaghen di 21 anni veramente stupenda. Karina Marita Leskinen, «Miss Finlandia»; Rina Lodders, «Miss Olanda»; e Birgitta Lundberg, «Miss Svezia», hanno occupato nell'ordine gli altri posti alti della classifica.

La manifestazione conclusiva del concorso, organizzato nel quadro delle manifestazioni del terzo Festival internazionale dell'eleganza e della bellezza, si è svolta nel salone delle feste del «Casino du Liban», drappeggiato con lustrini delle grandi occasioni. Oltre 1500 persone erano presenti al «Casino» per assistere alle sfilate. I più previdenti erano riusciti ad acquistare i biglietti ad un prezzo ragionevole, ma molti sono riusciti a conquistarlo attraverso i bagarini che si sono fatti pagare dai 15 ai 50 dollari (da oltre 9000 a oltre 12.500 lire).

Le «superbelle» sono comparse sulla pedana dapprima in abito da sera e successivamente in costume da bagno, avvenimento è stato la seconda delle due sfilate che ha interessato maggiormente pubblico e giuria. A questo punto le posizioni si sono immediatamente delineate, le «quotazioni» del gruppo di testa hanno subito distaccato quelle delle altre concorrenti. Ma per decidere a chi assegnare la prima posizione i giudici hanno faticato molto. Alla fine ha prevalso la «tesi Maruja» in considerazione della «maggior vivacità della spagnola rispetto alla danese». Va detto che il verdetto è stato incondizionatamente approvato dagli spettatori al di sopra dei trent'anni; i giovani hanno invece manifestato la loro disapprovazione. Le loro preferenze andavano a «Miss Danimarca».

L'italiana Franca Cattaneo è rimasta molto delusa. L'esperienza negativa fatta lo scorso anno a Londra, al concorso per l'elezione di «Miss Mondo», non le aveva tolto le illusioni. La giuria, però, non ha esitato e l'ha subito scartata. La Cattaneo era così scossa dopo la proclamazione del verdetto che quando un fotoreporter le si è avvicinato per scattarle una fotografia lo ha allontanato piuttosto ruvidamente.

L'eletta è invece svenuta per l'emozione quando ha udito pronunciare il suo nome dallo speaker. Si è graziosamente afflosciata tra le braccia di un addetto all'organizzazione, ma pochi minuti dopo era di nuovo in piedi e ridente, e si è presentata al pubblico per cogliere gli applausi della vittoria. «Sono felice — ha dichiarato — contenta molto di questo concorso per riuscire a farmi un po' di pubblicità. La mia aspirazione è di diventare un'attrice e il titolo di "Miss Europa" mi servirà per farmi conoscere dai produttori».

L'olandese Rina Lodders, una delle favorite della vigilia, ha incassato con buona grazia la sconfitta ed ha fatto un sacco di complimenti alla vincitrice. Ha poi spiegato che «Miss Spagna» ha avuto la meglio su «Miss Danimarca» grazie alla sua vivacità. «La Heiberg — ha detto — sfilava davanti ai giudici con suprema indifferenza, sembrava che la sua intenzione fosse di "snobbarli" e alla fine è stata punita per questo atteggiamento».

«Sono assolutamente soddisfatta del verdetto», questo il commento della vincitrice del concorso dello scorso anno, Ingrun Moeckel.

Franco Rossen

Una scossa di terremoto in provincia di Trento

Trento, sabato sera.

Una scossa di terremoto ha messo in allarme stamane per tempo la popolazione di Tione. Il fenomeno, a carattere ondulatorio, ha fatto destare di soprassalto gli abitanti del capoluogo delle Giudicarie e dei centri viciniori. Con ogni probabilità si è trattato della leggera ripercussione di uno dei non infrequenti sommovimenti tellurici conseguenti al fenomeno d'assestamento dell'entroterra Gardesano. Non sono stati segnalati danni.

A San Mauro: il giovanotto era stato assunto poche settimane fa

Assieme all'autista-cameriere se ne sono andati 5 milioni

I padroni di casa erano venuti dall'America per trascorrere qualche mese in patria - Il furto scoperto dalla signora, allarmata per l'inesplicabile scomparsa del domestico

S. Mauro Torinese, sab. sera.

Due coniugi sono stati derubati di oltre 5 milioni e nello stesso giorno è scomparso il loro cameriere-autista. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di San Mauro dalla signora Rachy Opizzone che era venuta qualche settimana fa dagli Stati Uniti insieme con il marito, Giuseppe Amato. I coniugi Amato hanno la cittadinanza statunitense ed avevano deciso di trascorrere alcuni mesi di vacanza a San Mauro dove possiedono una villa.

Tre settimane fa avevano assunto un domestico che facesse anche l'autista: si chiama Antonio Stinna, ha 22 anni, è di Palermo. Il cameriere sembrava una persona fedele e scrupolosa. I due coniugi, che non hanno figli, conducono una vita tranquilla e solo di tanto in tanto si servono della macchina per compiere brevi gite.

Ieri la signora Amato aveva bisogno del domestico ed ha suonato il campanello, ma nessuno è comparso. E' scesa nel garage pensando che lo Stinna stesse lavando l'automobile, ma anche qui non c'era nessuno. Ha pensato allora che il domestico si fosse allontanato per qualche commissione ed ha atteso che tornasse.

Sono passate alcune ore, ma dello Stinna nessuna traccia. A questo punto la signora Amato ha cominciato ad avere dei sospetti. E' risalita nella sua camera ed ha aperto un armadio dove aveva riposto del denaro in contanti, 220 mila lire italiane e 8 mila dollari, pari a circa 5 milioni di lire. Il ripostiglio era stato svaligiato.

Ha frugato nei cassetti, pensando che il denaro fosse stato semplicemente spostato: purtroppo sia le banconote italiane che i dollari erano scomparsi. La signora Amato è corsa allora dai carabinieri a denunciare il furto. L'improvvisa scomparsa del cameriere ha subito destato gravi sospetti su di lui, ma finora lo Stinna non è stato ancora rintracciato e interrogato.

Una madre di tre figli dà alla luce tre gemelli

Padova, sabato sera.

Alla clinica ostetrica dell'Università di Padova, si è registrato un parto trigemino: Anna Saggiorato, di 40 anni, da Vighizzolo d'Este, moglie del salariato Antonio Sinigaglia, occupato presso un'azienda agricola, ha dato felicemente alla luce un maschietto e due femminucce. Mentre il bimbo viene allattato dalla madre, le due piccine sono nutrite artificialmente.

Il Sinigaglia ha altri tre figli, ai quali si aggiungono ora i tre gemelli Lucia, Giacinta e Francesco.

Una smentita di Fanfani

Roma, sabato sera.

A proposito di asserzioni comparse su due quotidiani, che attribuirebbero all'on. Fanfani il proposito di imporre al Parlamento lavori anche per ferragosto, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Non ho mai avuto l'idea, né l'ho tuttora, di interferire nelle libere decisioni del Parlamento per quanto concerne il calendario dei propri lavori».

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 130 per parola

(Continua da pag. 10)